GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — SABATO 5 MARZO — NUM. 53

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha deliberato di non accettare le dimissioni del Ministero.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 6 gennaio 1887:

A commendatore:

Rossi cav. Antonio, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo Reale del genio civile, collocato a riposo — Uffiziale dal 1883 — 41 anni di servizio.

Malvezzi cav. Gio. Domenico, ispettore del Regio corpo del genio civile — Uffiziale dal 1883 — 25 anni di servizio.

Braida cav. Luigi, Regio ispettore capo delle Strade ferrate — Uffiziale dal 1885 — 23 anni di servizio.

Scarlata cav. Filippo, id. id. — Uffiziale dal 1879 — 40 anni di servizio.

Pacthod cav. ing. Vittorio, capo servizio della Trazione nell'Amministrazione delle Ferrovie dell'Adriatico — Uffiziale dal 1877.

Ad uffiziale:

Agostini cav. ing Augusto, sottocapo servizio della manutenzione nelle Ferrovie adriatiche — Cavaliere dal 1881 — 30 anni di servizio.

Beroaldi cav. Carlo, ispettore di 2ª classe nel genio civile — Cavaliere dal 1869 — 37 anni di servizio.

Bertoldo cav. Giuseppe, ingegnere capo divizione del servizio materiale nelle Ferrovie del Mediterraneo — Cavaliere dal 1882 — 15 anni di servizio.

Crosa cav. ing Vincenzo, ispettore capo di 2ª classe nel Regio ispettorato generale delle Ferrovie — Cavaliere dal 1873 — 25 anni di servizio.

Franzone cav. Giovanni, direttore provinciale nella Amministrazione delle RR. Poste — Cavaliere del 1870 — 41 anni di servizio.

Ghiliani cav. Carlo, cassiere centrale alla ragioneria delle Ferrovie del Mediterraneo — Cavaliere dal 1882 — 27 anni di servizio.

Gucci cav. Massimiliano, ispettore principale nell'Amministrazione dei Telegrafi — Cavaliere dal 1876 — 37 anni di servizio.

Lencantin cav. Antonio, direttore provinciale nell'Amministrazione delle RR. Poste — Cavaliere dal 1873 — 39 anni di servizio.

Losi cav. Gioacchino, ingegnere capo di 1ª classe del genio civile — Cavaliere dal 1870 — 25 anni di sevizio.

Manganella cav. Domenico, caposezione di 1ª classe al Ministero dei Lavori Pubblici — Cavaliere dal 1877 — 25 anni di servizio.

Nardini cav. Vincenzo, caposezione di Ragioneria di 1ª classe al Ministero dei Lavori Pubblici — Cavaliere dal 1877 — 40 anni di servizio.

Pugnetti cav. Melchiorre, direttore capo divisione nella Direzione generale dei Telegrafi — Cavaliere dal 1876 — 29 anni di servizio.

Spongia cav. Carlo, sottocapo servizio del Movimento e Traffico nelle Ferrovie della Rete Adriatica — Cavaliere dal 1870 — 23 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 3 gennaio 1887:

Ad uffiziale:

Gallo marchese Gaetano, presidente del Comizio agrario di Castrovillari — Cavaliere dal 1884.

Ambrosetti Vincenzo, possidente in Torino — Cavaliere dal 1882.

Navarro della Miraglia cav. Calogero, proprietario agricoltore — Cavaliere dal 1884.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4347** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la deliberazione del 5 luglio 1886, colla quale il Consiglio comunale di Ozieri ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, cioè sugli oggetti di vetro e di cristallo, sulle porcellane, sulle maioliche e sulla carta straccia;

Visto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, num. 5780, all. *L;*

Visto il parere della Camera di commercio ed arti della provincia di Sassari;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Il comune di Ozieri, a seconda della precitata sua deliberazione, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sui predetti generi in conformità alla qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TARIFFA.

Oggetti di cristallo fino arrotato, smerigliato o dorato, al quintale lire 5.

Altri oggetti di cristallo, vetro in lastre od in qualunque forma, esclusi i bicchieri per uso domestico, le bottiglie di color nero od altrimenti oscure e i fiaschi, al quintale lire 2.

Porcellane di qualunque forma e colore, al quintale lire 5.

Maioliche di qualunque forma e colore, escluse quelle che servono per tavola e per uso di cucina, al quintale lire 2.

Carta straccia, al quintale lira 1.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **4351** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 13 febbraio 1887, n. 4320 (Serie 3ª), con la quale è approvato lo stato di previsione della spesa pel Ministero delle Finanze esercizio 1886-1887;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'annessa tabella firmata d'ordine Nostro del Ministro delle Finanze per la quale è stabilito dal 1° marzo 1887 il nuovo ruolo normale degli impiegati per le saline dello Stato.

Art. 2. È fatta facoltà al Ministro delle Finanze di derogare per l'attuazione del nuovo ruolo alle norme dettate dal R. decreto 19 aprile 1873, n. 1368 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

RUOLO NORMALE

degl'impiegati per le saline dello Stato coi rispettivi stipendi.

Gradi e classi degli impiegati	Num. dei posti	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
Direttori di prima classe	1	5000	5000
Direttori di seconda classe	2	4500	9000
Direttori di terza classe	3	4000	12000
Ufficiali tecnici di prima classe	2	3000	6000
Ufficiali tecnici di seconda classe	2	2500	5000
Ufficiali tecnici di terza classe	2	2000	4000
Ufficiali ai riscontri di prima classe	1	3000	3000
Ufficiali ai riscontri di seconda classe	2	2500	5000
Ufficiali ai riscontri di terza classe	3	2200	6600
Ufficiali alle scritture di prima classe	5	1800	9000
Ufficiali alle scritture di seconda classe	11	1500	16500
Pesatori di prima classe	6	1200	7200
Pesatori di seconda classe	7	1100	7700
	47		96000

Roma, addì 20 febbraio 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Il Numero **4352** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 febbraio 1887, n. 4320, serie 3ª, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1886-87;

Visto il R. decreto 24 luglio 1885, n. 3291, serie 3ª, col quale fu approvato il ruolo organico dei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico dei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi è stabilito a partire dal 1° marzo 1887 secondo l'unito quadro, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Per l'attuazione del nuovo ruolo organico è derogato al disposto dello articolo 16 del Reale decreto 25 febbraio 1886, n. 3719, serie 3ª.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Ruolo organico dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero Totale	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo complessivo	Ammontare della spesa
Magazzinieri	1ª	9	64	4,000	36,000	189,600
	2ª	10		3,500	35,000	
	3ª	10		3,200	32,000	
	4ª	10		2,800	28,000	
	5ª	12		2,500	30,000	
	6ª	13		2,200	28,600	
Ufficiali ai riscontri	1ª	18	63	2,800	50,400	155,400
	2ª	20		2,500	50,000	
	3ª	25		2,200	55,000	
Ufficiali alle scritture	1ª	26	62	1,800	46,800	100,800
	2ª	36		1,500	54,000	
			189			445,800

Roma, li 20 febbraio 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto in data 27 febbraio 1880 col quale a norma della legge 24 dicembre 1979, n. 5196, venne concesso al comune di Villamassargia (Cagliari) sul fondo di due milioni un sussidio di lire quattrocento da erogarsi in lavori stradali, dal comune medesimo designati;

Attesochè nel lungo decorso di ben sette anni dall'epoca della concessione il comune di Villamassargia non ha saputo dare principio, non che esecuzione ai lavori medesimi, frustrando così lo scopo filantropico della menzionata legge che era quello di dar lavoro alle classi povere nella cruda invernata 1879-80.

Visti gli atti;

Vista la legge sopracitata;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Revocato il Nostro decreto 27 febbraio 1880 più sopra accennato, il comune di Villamassargia è dichiarato decaduto del beneficio del predetto sussidio di lire quattrocento sul fondo dei due milioni.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto il quale sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1887.

UMBERTO.

Depretis.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 23 gennaio al 13 febbraio 1887:

Marchi comm. Gerolamo, incaricato delle funzioni d'ispettore generale presso il Segretariato generale del Ministero delle Finanze, nominato ispettore generale effettivo, con effetto dal 1° luglio 1886.

Pace Giovanni, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute, con decorrenza dal 15 febbraio e a tutto il 31 maggio 1887.

Ranieri Antonio, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane, id. a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, a datare dal 16 gennaio 1887.

Pertusio Pietro, commissario alle visite id. id., id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1° gennaio 1887.

Galeazzi Ercolano, id. id. di 2ª classe id., id. id. id. per anzianità di servizio, id. dal 1° febbraio 1887.

Ceresa Annibale, ufficiale alle scritture di 4ª classe id., accettata la volontaria rinuncia all'impiego, id. dal 19 gennaio 1887.

Stasio Muzio, id. id. di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, id. dal 15 febbraio 1887.

Foti Achille, ricevitore di 2ª classe id., id. id. id. per età avanzata id. id.

Simonini Enrico, computista di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1° marzo 1887.

Marchetti Luigi, già esattore delle imposte dirette in disponibilità, id. id. id., id. dal 1° febbraio 1887.

Stringher cav. Bonaldo, capo sezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato direttore capo divisione di 2ª classe nel Ministero stesso.

De Palma Francesco, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a datare dal 1° marzo 1887.

De Judicibus Gaetano, reggente ufficiale alle scritture nei magazzini di deposito dei generi di privativa, nominato ufficiale alle scritture di 6ª classe nelle Manifatture dei tabacchi.

ELENCO

di classificazione dei candidati che vinsero il concorso pei posti di II categoria nell' Amministrazione delle Dogane.

Numero di classificazioni	Cognome e Nome	Numero complessivo dei punti	Osservazioni
1	Bruni Enrico	90	
2	Garofalo Attilio	85	Distributore di 3ª classe nelle Biblioteche governative.
3	Pugliesi Carlo	85	
4	Moro Giuseppe	84	
5	Raiser Eugenio	81	
6	Mauri Ernesto	80	
7	Suzzi Alessandro	79	Laurea in leggi.
8	Palopoli Antonio	79	Licenza Istituto tecnico.
9	Gemmi Ettore	78	Nato il 31 ottobre 1865.
10	Cipriani Vitangelo	78	Nato il 28 dicembre 1867.
11	Leonardi Aldo	77	Nato il 12 maggio 1861.
12	Leone Luigi	77	Nato il 12 ottobre 1861.
13	Arils Luigi	77	Nato il 5 aprile 1862.
14	Ghislanzoni Ettore	77	Nato il 27 luglio 1863.
15	De Angelis Giuseppe	74	Aiutante postale.
16	Regolo Edoardo	74	Nato il 24 aprile 1863.
17	Oranger Alfredo	74	Nato il 1° aprile 1864.
18	Casali Giuseppe	74	Nato il 29 agosto 1867.
19	Ceruti Costantino	73	
20	Moglia Attilio	72	Straordinario alla Direzione Generale di Statistica.
21	Ricciardi Romeo	72	Nato il 19 febbraio 1864.
22	Massa Arturo	72	Nato il 17 febbraio 1866.
23	Remòr Silvio	71	Straordinario alla Direzione Generale di Statistica.
24	Tesauro Beniamino	71	
25	Martinelli Gaetano	70	Nato il 28 marzo 1859.
26	Ardisson Arcadio	70	Nato il 20 settembre 1865.
27	Sgarbi Osmondo	69	Nato il 16 febbraio 1859.
28	Combatti Gaetano	69	Nato il 7 luglio 1862.
29	Liuzzi Arturo	69	Nato il 5 marzo 1864.
30	Amadori Evandro	69	Nato il 20 settembre 1865.
31	Richter Luigi	68	
32	Villani Pietro	67	Straordinario alla Direzione Generale di Statistica.
33	Calzia Giambattista	67	
34	Paratore Giuseppe	66	Nato il 6 gennaio 1866.
35	Cavicchini Gaetano	66	Nato il 3 aprile 1867.
36	Tramontin Guido	66	Nato il 16 aprile 1867.
37	Fugazzotto Adolfo	65	Nato il 2 aprile 1863.
38	Tinti Alfredo	65	Nato il 18 gennaio 1865.
39	Foti Eugenio	65	Nato il 9 giugno 1865
40	Moreno Ernesto	64	Straordinario alla Direzione Generale di Statistica. Già militare, ferma ordinaria.
41	Pastore Fiorvisaggio	64	Straordinario alla Direzione Generale di Statistica. Nato il 2 maggio 1861.
42	Bonvicini Arnaldo	64	Straordinario alla Direzione Generale di Statistica. Nato il 10 luglio 1865.
43	Ragazzoni Arturo	64	Nato il 30 giugno 1863.
44	Di Santo Vincenzo	64	Nato il 15 luglio 1864.
45	Capueno Guido	64	Nato il 9 giugno 1866.
46	Tornaini Anastasio	63	Nato il 9 agosto 1865.
47	Vallefuoco Eduardo	63	Nato il 5 maggio 1867.
48	D'Errico Vincenzo	63	Nato il 17 settembre 1867.
49	Schizzi Giulio	62	Nato l'8 gennaio 1863.
50	Cicoletti Amilcare	62	Nato il 4 ottobre 1865.
51	Borgato Vittorio	62	Nato il 29 luglio 1866.
52	Volpato Vittorio	62	Nato il 14 agosto 1867.
53	Testero Carlo Allerino	62	Nato l'8 aprile 1868.
54	Gasparini Giuseppe	62	Nato il 19 settembre 1868.
55	Scarabicchi Alfredo	61	Sottotenente di fanteria.
56	Petrini Oreste	61	Telegrafista.
57	Leali Bernardo	61	Volontario nell'Amministrazione delle Imposte dirette.
58	Ferrara Beniamino	60	Idem
59	Salvan Giuseppe	60	Straordinario alla Direzione Generale di Statistica.
60	Noschese Luigi	60	Nato il 4 febbraio 1861.
61	Milesi Francesco	60	Nato il 21 gennaio 1862.
62	Bacchini Giacomo	60	Nato il 16 maggio 1862.
63	Manzi Arcangelo	60	Nato il 22 gennaio 1863.
64	Malaspina Giulio	60	Nato il 25 settembre 1863.
65	De Ruschi Pietro Luigi	60	Nato il 17 dicembre 1863.
66	Soldoni Tito	60	Nato il 12 aprile 1864.
67	Luciani Albano	60	Nato l'11 maggio 1864.
68	Santacroce Nicola	60	Nato il 18 maggio 1865.
69	Fontana Federico	60	Nato il 3 giugno 1865.
70	Torchio Carlo	60	Nato il 3 luglio 1865.
71	Adinolfi Alberto	60	Nato il 27 agosto 1865.
72	Signora Antonio	60	Nato il 7 luglio 1866.
73	Pozzi Enrico	60	Nato il 15 luglio 1866.
74	Betelli Guglielmo	60	Nato il 22 aprile 1867.
75	Vicentini Gino	60	Nato il 23 maggio 1867.
76	Guarnieri Enrico	60	Nato il 7 ottobre 1867.
77	Zambini Luigi	60	Nato il 9 aprile 1868.

Per il Direttore Generale delle Gabelle: CASTELLINI.

BOLLETTINO N. 6.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal dì 6 al 13 di febbraio.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 3 ovini e un bovino, morti, a Centallo: on bovino, morto, a Busca.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Scabbie degli ovini: a Chiuro, in sei stalle.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Affezione morvofarcinosa: 1 a Monteforte (abbattuto).
Rovigo — Rabbie: un suino (morso da cane sospetto sui primi di gennaio) ucciso, a Pincara.

REGIONE V. — Emilia.

Ferrara — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Ferrara. Afta epizootica: 3 bovini ad Ostellato.
Forlì — Carbonchio: 1 caso sospetto letale, a Gambettola.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio: 5, bovini, morti, a Perugia, Rieti, Montone, Collevecchio.

REGIONE VII. — Toscana.

Livorno — Corbonchio essenziale: 1, letale, a Livorno.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Scabbie: 50 casi negli equini a Laterza.

REGIONE XI. — Sicilia.

Trapani — Restano in cura i casi di moccio, già noti.
Caltanissetta — Continua la scabbie degli ovini ad Aidone.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Carbonchio: 5 bovini, morti, a Donori.

Roma, a' dì 26 febbraio 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

CONCORSI

Relazione *sul concorso alla Cattedra di Meccanica razionale nella R. Università di Genova.*

La Commissione per il concorso al posto di professore ordinario di meccanica razionale nella R. Università di Genova, composta dei professori:

Giuseppe Battaglini della R. Università di Napoli.
Carlo Maria Piuma » Genova.
Ferdinando Ruffini » Bologna.
Ernesto Padova » Padova.
Valentino Cerruti » Roma.

si è riunita ne' giorni 18, 19, 20, 21 ottobre 1886 per esaminare e discutere i titoli presentati da tre concorrenti:

Professor Carlo Formenti.
» Giannantonio Maggi.
» Giacinto Morera.

Dall'esame fatto da ciascuno dei Commissarii e dalle discussioni avvenute tra loro risultò quanto appresso:

Prof. CARLO FORMENTI. — Dopo essersi addottorato in matematiche pure nella R. Università di Pavia, tenne per qualche tempo l'ufficio di assistente alla cattedra di analisi infinitesimale nella stessa Università; poscia, in seguito a regolare concorso, vi fu nominato nel 1876, e riconfermato negli anni successivi, professore straordinario di meccanica razionale; nel 1883 ottenne la eleggibilità ad ordinario per la medesima cattedra a Pisa, con 36 punti su 50. È socio corrispondente del R. Istituto Lombardo. Ha le seguenti pubblicazioni:

A) — **Meccanica razionale.**

1. Sul movimento in un piano.
2. Equazioni finite del moto permanente di un sistema.
3. Movimento delle figure che si mantengono simili a sè stesse.
4. Sul problema delle tautocrone.
5. Alcune applicazioni della variabilità simbolica, problemi di meccanica;
6. Espressione generale di Lapause della forza atta a produrre un movimento tautocrono.
7. Sul movimento geometrico di sistemi invariabili.
8. Sulla dinamica dei sistemi che si muovono conservandosi affini a sè stessi.

B) — **Analisi.**

1. Sulle funzioni ad un sol valore.
2. Su alcuni problemi di Abel.
3. Riduzione d'integrali di funzioni algebriche ad integrali di funzioni razionali.
4. Proprietà di una classe di funzioni a più variabili che si presentano nella dinamica nel caso di moto permanente.
5. Sulla variabilità simbolica a più dimensioni.
6. Sui numeri irriducibili coi numeri complessi; ad essi bisogna ancora aggiungere una traduzione italiana della Memoria di Christoffel, dal titolo « Sul problema delle temperature stazionarie » ed una relazione sui lavori matematici del prof. P. Gorini.

Nella Memoria 1) del gruppo *A)* il Formenti si propone di utilizzare la variabilità complessa nello studio del moto di un punto in un piano: egli finisce in sostanza per contemplare il caso in cui le componenti della forza dipendono dalle sole coordinate e costituiscono la parte reale ed il coefficiente di $\sqrt{-1}$ di una funzione di variabile complessa. Col sussidio di tale variabile, il problema viene immediatamente ridotto alle quadrature.

Nella memoria 3) collo stesso sussidio analizza quello speciale movimento di una figura piana nel proprio piano che corrisponderebbe ad una trasformazione lineare della variabile complessa, e cade con ciò, come era naturale, nella trasformazione geometrica, ben nota sotto il nome di affinità circolare.

Nelle memorie 4) e 5) riprende e tratta con metodo nello stesso tempo semplice ed elegante il famoso problema delle tautocrone, discutendo rapidamente i risultati dei suoi predecessori.

Nella memoria 7) espone una nuova analisi geometrica del moto infinitesimo di un corpo rigido, assumendo come elemento fondamentale ciò ch'egli chiama *velocità di una retta*, vale a dire il valore costante che ha la proiezione delle velocità dei punti di una retta appartenente al corpo rigido sulla retta stessa, ma non risulta dal suo lavoro che la novella trattazione riesca più espressiva nè più facilmente intuibile delle altre già conosciute.

Nella memoria 8), malgrado qualche risultato elegante dal punto di vista meramente astratto, sono considerati sistemi materiali che, generalmente parlando, non hanno il loro riscontro in natura.

La memoria 2) contiene l'inizio di alcuni studii in argomento interessante; ma il procedimento seguito dall'autore ha qualche cosa di vago, nè sembra capace di condurre a risultati di qualche importanza.

Nella memoria 5) si cerca di semplificare la rappresentazione di alcune quistioni meccaniche mercè la variabilità simbolica

Tutti questi lavori, come pure quelli qui non descritti e che hanno più stretta attinenza coll'analisi, mostrano certamente nell'autore e ingegno e attitudine alle ricerche originali, ma rivelano insieme un difetto fondamentale nella condotta dei suoi studi. Sembra che il Formenti siasi isolato del tutto dall'odierno movimento scientifico, che non siasi preoccupato mai d'informarsi dei lavori altrui; se egli non si fosse ostinato di cavar tutto dal suo cervello, si sarebbe certo accorto che taluni soggetti o erano già stati e da lungo tempo esau-

riti da altri, o non erano fecondi, o per lo meno avrebbe visto qual direzione doveva dare alle sue indagini per cavarne qualche frutto.

Prof. Gian Antonio Maggi. — Si addottorò prima in fisica e poi in matematiche pure nella R. Università di Pavia; dal 1878 al 1881 prestò servizio prima come secondo assistente e successivamente come primo assistente nel R. Istituto fisico della stessa Università, coll'incarico d'insegnare la fisica pratica agli studenti della Scuola di Magistero; nel biennio 1879-80, 1880-81 insegnò la fisica a' farmacisti; nel 1881 ottenne un premio Vittorio Emanuele del Collegio Ghislieri per perfezionamento degli studi all'estero, ed egli se ne valse per frequentare nel 1881-82 l'Università di Berlino; con decreto Ministeriale 26 maggio 1882 gli fu concessa la libera docenza con effetti legali in fisico-matematica nella R. Università di Pavia, dove nell'anno 1882-83 dette un corso libero nell'*ottica teoretica*; nell'83-84 fu nominato professore reggente per le matematiche nella Scuola di magistero e riconfermato in tale ufficio nell'anno successivo. Nel 1883 ebbe il terzo posto fra gli eleggibili (con punti 36 su 50) nel concorso per professore ordinario di meccanica razionale in Pisa; nell'85 ebbe il primo posto (con punti 48 su 50) nei concorsi per professore straordinario di analisi infinitesimale a Modena, di algebra e geometria analitica a Messina; da un anno insegna come professore straordinario analisi infinitesimale a Modena; è socio corrispondente del R. Istituto lombardo.

Ha le seguenti pubblicazioni:

A) — **Meccanica razionale.**

1. Sul moto di un filo flessibile e inestensibile che si sposta pochissimo dalla sua posizione di equilibrio.
2. Sull'integrazione delle equazioni differenziali del pendolo conico.
3. Sull'equilibrio delle superficie flessibili ed inestendibili.
4. Sull'integrazione delle equazioni del moto di un filo flessibile ed inestensibile intorno ad una configurazione di equilibrio.

B) — **Fisica sperimentale e matematica.**

1. Sull'elettrometro di Mascart (in collaborazione col Dr. M. Ascoli).
2. Distribuzione dell'elettricità in equilibrio sopra due conduttori piani indefiniti, assoggettati all'induzione di un punto situato nello spazio compreso fra essi.
3. Sopra un problema di elettrostatica.
4. Induzione elettrica su conduttori limitati da piani indefiniti assoggettati all'azione dei coibenti caricati simmetricamente intorno ad un asse perpendicolare a' due piani.
5. Sulla trasmissione dei moti ondulatorii e particolarmente dei moti ondulatorii luminosi da un mezzo isotropo in un altro.
6. Sul significato cinematico della superficie d'onda.

C) — **Analisi.**

1. Intorno ad alcune formole relative al calcolo degli errori.
2. Deduzione della formola di Taylor.
3. Riduzione di un integrale multiplo.
4. Sulla storia delle funzioni cilindriche.

Oltre a ciò il Maggi presenta ancora una traduzione italiana della insigne opera del Clifford dal titolo « Il senso comune nelle scienze esatte. »

Nelle memorie 1) e 4) del gruppo A, oltre la importanza dell'argomento ivi per la prima volta trattato e discusso per minuto, merita attenzione il metodo d'indagine che è quello comunemente usato nelle ricerche fisico-matematiche; nella memoria 2) è mostrato il vantaggio che si può trarre nell'integrazione delle equazioni differenziali del pendolo conico, dall'impiego della funzione ellittica fondamentale di Weierstrass e delle relative funzioni affini; nella memoria 3) è tolta un apparente contraddizione in alcuni risultati intorno all'equilibrio delle superficie flessibili ed inestendibili tra le ricerche del professore Beltrami e quelle del prof. Volterra.

Nella memoria 2) del gruppo B vien ripreso con metodo analogo a quello seguito dal prof. Beltrami nella sua memoria « Sulla teoria delle funzioni potenziali simmetriche attorno ad un asse » un problema già trattato sommariamente dal Maxwell col metodo delle immagini; col processo tenuto dal Maxwell si giungeva ad espressioni prive di significato per le cariche dei due piani, ciò che non accade più con quello tenuto dal Maggi.

Nella Memoria 3) è risoluto lo stesso problema per un conduttore limitato da due superficie sferiche a contatto di una trasformazione per raggi vettori reciproci applicata a' risultati della Memoria precedente col centro d'inversione nel punto inducente. La Memoria 4) contiene una generalizzazione dei risultati conseguiti nella 2) ed una accurata analisi del come si comportino la funzione potenziale della elettricità indotta e le sue derivate all'infinito su due piani.

Nella Memoria 5) è fatta una diligente discussione critica delle ipotesi ideate e che si potrebbero ideare per ottenere un completo sistema di formole sufficiente alla spiegazione dei fenomeni di riflessione e di rifrazione.

Nella Memoria 6) finalmente viene semplificato con un'opportuna scelta di coordinate curvilinee l'analisi di Lamè circa la superficie dell'onda e la direzione delle situazioni dei punti situati su di essa, limitatamente per altro al caso di cristalli ad un solo asse ottico.

Quanto alle Memorie del gruppo *C*) non hanno grande importanza.

Tutte le pubblicazioni del Maggi mostrano in lui coltura larga e famigliarità colle teorie analitiche fondamentali per lo studio di problemi meccanici e fisico-matematici, e si distinguono non solo per bontà di metodo, ma ancora per chiarezza ed eleganza non comuni.

Dott. Giacinto Morera. — Nel 1878 fu laureato ingegnere civile nella Scuola d'applicazione di Torino, e nel 1879 prese pure in quella Università la laurea in matematica; ottenne posti di perfezionamento negli studi e frequentò nel 1882 l'Università di Pavia, nel 1883 quella di Pisa, nel 1884 quella di Lipsia, nel 1885 quella di Berlino.

Nell'anno scolastico 1885-86 insegnò come professore aggiunto nella Scuola normale di Pavia. Nel concorso per professore straordinario di analisi infinitesimale a Modena (anno 1885) ebbe il secondo posto fra gli eleggibili con punti 47 su 50.

Ha le seguenti pubblicazioni:

A) — **Meccanica.**

1) Sul moto di un punto attratto da due centri fissi colla legge di Newton;

2) Sulla separazione delle variabili nelle equazioni del moto di un punto materiale sopra una superficie;

3) Sopra una formola di meccanica analitica;

4) Il teorema fondamentale del prof. Siacci nella teoria delle equazioni canoniche del moto;

5) Sull'equilibrio delle superficie flessibili ed inestendibili;

6) Sulle equazioni generali per l'equilibrio dei sistemi continui a tre dimensioni.

B) — **Analisi.**

1) Sopra una nuova costruzione geometrica del teorema di addizione degli integrali ellittici;

2) Sulle proprietà invariantive del sistema di una forma lineare e di una bilineare alternate;

3) Sul problema di Pfaff;

4) Il metodo di Pfaff per l'integrazione delle equazioni a derivate parziali di 1° ordine;

5) Ueber einige Bildeugt gesetze in der Theorie der Theitung und der Transformation der elliptischen functionen;

6) Zur Transformation und Theilung der elliptischen functionen;

7) Intorno alla risoluzione di certe equazioni modulari;

8) Sui sistemi di superficie e le loro traiettorie ortogonali;

9) Un teorema fondamentale sulla teorica delle funzioni di una variabile complessa;

10) Ueber die Integration der vollständige Differentiale;

11) Un piccolo contributo alla teoria delle forme quadrate;

12) Sulla rappresentazione delle funzioni di una variabile complessa.

La memoria 1) del gruppo *A* è un'accurata esposizione di un pro-

blema trattato già da molti insigni matematici, nella quale l'autore ha aggiunto di proprio la discussione di alcuni casi particolari; nella memoria 2) è dimostrata necessaria per la separazione delle variabili nel problema del moto di un punto sopra una superficie una condizione sotto la quale Lionville aveva riconosciuto tale separazione potersi effettuare. La nota 5) contiene una interpretazione meccanica di alcune equazioni date dal prof. Beltrami in una sua memoria « Sull'equilibrio delle superficie flessibili ed inestendibili », e la nota 6) contiene un'analoga interpretazione delle equazioni indefinite dell'equilibrio di sistemi continui a tre dimensioni. Le note 3) e 4) contengono dimostrazioni nuove e più semplici di una formola di Mathieu e di un teorema di meccanica analitica del Siacci.

Quanto ai lavori di analisi, pur non entrando in particolare ragguaglio, ragion vuole che si dica come tutti contengano osservazioni ingegnose, mostrino il loro autore versato nelle teorie della integrazione dell'equazione a differenze parziali, delle funzioni ellittiche e in quelle che vi si connettono, delle funzioni di una variabile complessa; al corrente della moderna letteratura scientifica e rivelino in lui ingegno e notevole attitudine alle ricerche originali.

Quanto all'eleggibilità non poteva più essere luogo a giudizio per i candidati Formenti e Maggi come già dichiarati eleggibili nel concorso per professore ordinario di meccanica razionale a Pisa (Anno 1883), e ciò a tenore dell'art. 4, *b* delle modificazioni al regolamento per i concorsi universitari; quanto al Morera, procedutosi a votazione per ischede segrete, ebbe la unanimità dei suffragi favorevoli.

Circa al giudizio di graduazione, che si presentava alquanto difficile, la Commissione procedè a questo modo: Comparò fra loro i due candidati Maggi e Morera che hanno maggior affinità di titoli e trovò che i lavori di meccanica razionale del Morera e del Maggi potevano ritenersi equivalenti in valore, come pure equivalenti i lavori di fisica e matematica del Maggi a quelli del Morera sulla meccanica analitica o sulle equazioni alle derivate parziali.

Parve poi alla Commissione che i rimanenti lavori di analisi pubblicati dal Morera costituissero un titolo più solido rispetto a quello del più lungo insegnamento che si può allegare a favore del Maggi.

Comparato in seguito il Morera col Formenti la Commissione non credette che il luogo insegnamento del Formenti avesse tale importanza da superare la grande disparità nel valore scientifico tra i lavori suoi e quelli del Morera. Per questo motivo essa concluse all'unanimità che al *Morera* si dovesse assegnare il primo posto e gli conferì 47 punti di merito su 50.

Paragonati poi tra loro il Maggi ed il Formenti, la Commissione dovette riconoscere i lavori del Maggi essere scientificamente molto superiori a quelli del Formenti, e quanto all'insegnamento doversi i due candidati collocare all'incirca allo stesso livello, perchè, se il Formenti insegna da dieci anni meccanica razionale, il Maggi per sua parte nelle Università di Pavia e di Modena dette oramai non meno di nove corsi su argomenti svariati e difficili senza che ciò l'impedisse di dar prova di una lodevole operosità scientifica e in buono indirizzo.

Pertanto la Commissione convenne di assegnare il secondo posto al prof. Gian Antonio Maggi con punti 45 di merito su 50, e il terzo posto al prof. Carlo Formenti con punti 43 su 50.

Pertanto la Commissione propone all'unanimità a professore ordinario di meccanica razionale nella R. Università di Genova il dottore Giacinto Morera.

Roma, 22 ottobre 1886.

G. Battaglini Presidente.
C. M. Piuma.
F. Ruffini.
E. Padova.
V. Cerruti Segretario.

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Bologna,

Visti gli articoli 107 e seguenti del regolamento 10 dicembre 1882;
Vista la tabella annessa al Regio decreto 7 giugno 1886;
Sentito il signor procuratore generale del Re:
È aperto il concorso a n. 11 posti di alunno gratuito nelle cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte di Appello cioè

Bologna, Corte d'Appello,	numero	2	posti.
Bologna, Pretura urbana	»	1	»
Ferrara, Tribunale civ. e corr.	»	2	»
Forlì, » »	»	1	»
Ravenna, » »	»	1	»
Faenza, Pretura	»	1	»
Forlì, »	»	1	»
Cesena, 1° Mandamento	»	1	»
Lugo, Pretura	»	1	»
Totale	N.	11	

Gli esami avranno luogo nei giorni di lunedì e mercoledì 28 e 30 prossimo mese di marzo presso i Tribunali civili e correzionali del distretto dal cui presidente saranno gli aspiranti rispettivamente ammessi all'esame stesso, ed innanzi ai comitati all'uopo stabiliti, sopra temi riflettenti.

a) Composizione italiana;
b) Aritmetica;
c) Nozioni elementari di procedura civile e penale;
d) Legge di ordinamento giudiziario e relativi regolamenti per la parte concernente il servizio di cancelleria.

Quelli che vi concorreranno dovranno presentare non più tardi del quindici marzo suddetto al presidente del Tribunale, nella cui giurisdizione risiedono, le loro domande scritte su carta da bollo da centesimi 60 corredandole dei seguenti documenti:

1° Di aver compiuto l'età di 18 anni e non superati i 30;
2° Di essere cittadino del Regno;
3° Di essere di sana costituzione fisica;
4° Di non essere stato condannoto a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, e frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, non che per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'articolo 847 del codice di precedura penale;
5° Di non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;
6° Di non essere in istato d'interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;
7° Di aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica
8° Di aver dato saggio di buona calligrafia.

Bologna 14 febbraio 1887.

Il Primo Presidente: DE LECTIS.

I. Regini: *Cancelliere.* 3

MINISTERO DELLA MARINA

La ditta A. Normandy di Londra ha inviato al Ministro della Marina uno chèque di 20 lire sterline a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

L'onorevole Ministro si è affrettato a rivolgere alla ditta Normandy vivi ringraziamenti per la sua filantropica offerta ed ha trasmesso il ricavato dallo chèque in lire 512 al Comitato centrale di soccorso ai danneggiati in Liguria, per essere distribuite secondo le intenzioni della ditta donatrice.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Pietroburgo scrivono al *Temps*:

« E ora avremo la guerra? Se il frastuono d'armi che si è levato in Germania era un tentativo per sgomentare la Russia, o per incitarla a mettere a prezzo la sua neutralità, il tentativo è fallito. Esso si è infranto contro la tranquilla coscienza della Russia nella sua forza e contro la ferma risoluzione del governo russo di riservare completamente la sua libertà di azione.

« Bisogna aspettare che si apra il Reichstag per sapere se vi sia qualche probabilità di vedere il governo tedesco adoperarsi a far scomparire le diffidenze e gli antagonismi che per fatto suo e per le sue convenienze elettorali salirono tanto alto. Fin d'ora però si ha argomento di ritenere che la calma imperturbabile della Russia abbia in qualche proporzione contribuito a smorzare il *chauvinisme* tedesco.

« La stampa ufficiosa di Germania, affine di prepararsi una ritirata, ha imaginato di accusare la Russia di avere eccitata la Francia alla guerra e, per giustificare questa asserzione, si è valsa di una lettera scritta da Pietroburgo al *Nord* di Brusselle, nella quale si dichiarava che in nessun caso la Russia permetterebbe che la Francia venga schiacciata.

« Non potendo contestare che una tale lettera costituisse una manifestazione ufficiosa delle vedute del governo russo, la *Koelnische Zeitung*, affine di attenuarne l'effetto, pretese che la lettera non fosse stata scritta dal signor de Giers, ma dal signor de Jomini e ne conchiuse che il governo russo avrebbe due politiche: quella espressa per mezzo di manifestazioni ufficiali e di note del *Journal de Saint-Petersbourg* e l'altra che inspirerebbe le lettere pubblicate dal *Nord*.

« Alle tendenze francesi del signor de Jomini la *Köelnische Zeitung* giudica che possono opporsi le tendenze tedesche del signor de Giers.

« Ma questa è pura fantasia. In Russia vi è una sola politica estera, quella dell'imperatore Alessandro III. Ma è troppo evidente che il tono della diplomazia e della stampa ufficiale non può essere eguale a quello della stampa ufficiosa. Vi è fra questo e quello tutta la distanza che separa l'avvertimento dall'esecuzione.

« Così spiegasi la differenza di linguaggio che si ravvisa tra il *Journal de Saint Petersbourg* ed il *Nord*. Il primo è un vero organo ufficiale, che non fa polemica e le cui note hanno per oggetto, sia di rettificare un fatto, sia di attenuare una tendenza. Il suo contegno è quello di un diplomatico, le cui manifestazioni devono essere amichevoli finchè non sia imminente una rottura fra il suo governo e quello presso il quale egli si trova accreditato. Il secondo è più spigliato. Basta che la rottura sia possibile perchè esso definisca la situazione che può condurvi e determinare le condizioni alle quali essa può essere evitata.

« Nelle circostanze presenti non si trattò per la Russia di rompere o anche semplicemente di modificare le sue relazioni ufficiali di buon vicinato colla Germania. Ciò che tutti i fogli russi dissero è che la Russia voleva la pace, ma che essa la vorrebbe soltanto generale ed assoluta, e che un conflitto fra la Germania e la Francia la obbligherebbe a fare in modo di impedire che il conflitto avesse per conseguenza di compromettere quel che rimane dell'equilibrio europeo.

« La Russia non vuol provocare la Germania. Ma essa vuole che si sappia bene che essa non si disinteresserà come nel 1870 in un conflitto che la stampa tedesca annunziava imminente. Nulla vi è in ciò che possa dare ombra al governo tedesco e l'amicizia fra i due governi, ufficialmente, esiste.

« Quanto al dualismo che la *Köelnische Zeitung* stabilisce fra i sentimenti personali dei signori de Giers e de Jomini, esso non è che apparente. I sentimenti tedeschi che si attribuirono al signor de Giers, in alcune circostanze, non erano che la espressione esagerata del suo amore per la pace, che egli reputa non poter essere mantenuta fuorchè a condizione che Germania e Russia continuino a trovarsi in buoni rapporti.

« Le simpatie del signor de Jomini per la Francia non furono mai un mistero per alcuno, e l'eminente diplomatico ha potuto tanto più mantenervisi sempre fedele, senza cessare di essere un distinto patriota, in quanto che la Russia e la Francia nel tempo stesso che hanno degli interessi comuni, non hanno interessi opposti.

« La mancanza di interessi avversi ha per conseguenza di creare, a lungo andare, fra due paesi una continuità, una abitudine di mutua benevolenza. Havvi sopra questo punto armonia di sentimento fra l'imperatore Alessandro III ed il barone de Jomini? Si può supporlo quando si considera che l'imperatore tiene gran conto del primo aggiunto del ministero degli affari esteri e gli professa grandissima stima. La nomina del barone de Jomini a segretario di Stato sui primordi dell'attuale regno è sotto questo aspetto grandemente significativa. Non solo il barone de Jomini è stato il primo segretario di Stato nominato da Alessandro III, ma questa è anche la prima volta che un tal titolo viene accordato al primo consigliere degli affari esteri e costituisce una dimostrazione particolare di favore da parte del sovrano, che si riserva il diritto di conferirlo egli medesimo direttamente. »

In data 26 febbraio si scriveva da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Dacchè i negoziati per la soluzione della questione bulgara non hanno avuto l'esito che si desiderava, la Porta ha stimato opportuno, nell'interesse di tutte le parti, che la sede di questi negoziati fosse trasferita a Sofia, partendo dal convincimento che in quella città sarebbe più agevole di devenire ad un accomodamento. A questo scopo la Porta ha fatto trasmettere alla Reggenza, per mezzo della Delegazione bulgara, delle nuove proposte di accomodamento, e decise in pari tempo di inviare un rappresentante speciale a Sofia coll'incarico di adoperarsi attivamente per la soluzione della questione. Per questa missione essa scelse il procuratore generale presso la Corte di cassazione, Riza effendi, e fu gia pubblicato l'iradè imperiale che contiene la sua nomina. La partenza di Riza effendi, il quale prende seco due segretarii e viene accompagnato a Sofia dai due delegati bulgari, signori Grekoff e Kalceff, doveva aver luogo quest'oggi; ma all'ultimo momento un ordine imperiale chiamava a palazzo il nuovo commissario. Credesi che a Riza effendi verranno date delle nuove istruzioni. »

(A quanto fu annunziato per telegrafo, Riza effendi è già arrivato a Sofia).

Parlando degli ammutinamenti che ebbero luogo in Bulgaria, il *Fremdenblatt* nota che essi principiarono quando fu constatato che i negoziati fra la Porta ed il signor Zankoff erano rotti e che la Porta si rifiutava ad ogni transazione con questo capo partito.

« Sarebbe prematuro, aggiunge il diario in parola, di voler trarre delle conseguenze da questo fatto; ma è evidente che i zankovisti hanno perduto la speranza di arrivare al potere per le vie legali. Secondo le ultime notizie, giunte da Costantinopoli, il commissario della Porta è partito per Sofia per trattare direttamente colla reggenza. Se il pronunciamento fosse riuscito, anche questo tentativo di accomodamento sarebbe abortito, perchè la reggenza non avrebbe avuto più la necessaria autorità per trattare. Ad ogni modo non si può ancora pronunciare un giudizio; mancano ancora le notizie esatte che potrebbero giustificare un giudizio sull'importanza politica dei tentativi d'insurrezione e non si sa se questi siano da attribuirsi a ragioni locali o se stiano in relazione diretta colla situazione attuale dei partiti, cioè dei zankovisti e dei seguaci di Karaveloff.

Il ministro presidente di Rumenia ha pronunciato alla Camera dei deputati di Bucarest un discorso che, al dire dell'*Indépendance belge*, merita di essere messo in rilievo.

Rispondendo a talune osservazioni fatte dal signor Kogalniceano, a proposito di una domanda di credito di 30 milioni, il capo del gabinetto rumeno si è espresso in questi sensi:

« Il signor Kogalniceano diceva poco fa che il voto del credito

non deve essere una manifestazione. Io voglio invece che sia una manifestazione energica che il paese proclami che vive, che vivrà e che vuole difendersi.

« La parola *giammai* che, secondo il signor Kogalniceano, sarebbe stata pronunciata dal principe di Gorciakoff e dal conte Andrassy quando egli chiedeva loro la nostra neutralità, ci indica la via che dobbiamo prendere; e questa via noi l'abbiamo seguita fino d'allora cercando di accrescere, quant'era possibile, i mezzi di difesa del paese.

« Ma sapete voi perchè ci fu risposto questo *giammai?* Perchè allora eravamo un piccolo paese aperto, e ciascuno pensava che gli sarebbe facile di impadronirsene, od almeno che potrebbe portare la guerra sul nostro territorio. Ma quando tutti sapranno che le nostre porte non sono più aperte a coloro che volessero entrare nel nostro paese; quando avremo provato alla Russia ed all'Austria che per conquistarci ci vorrebbe più sangue e danaro che non vale la Rumenia, sarà questa per noi la migliore assicurazione.

« Ma ciò, concluse il presidente del Consiglio, non si ottiene con combinazioni diplomatiche, nè coll'autorità ministeriale; ci vuole l'entusiasmo, il fanatismo di un paese intero. »

Fu già annunziato per telegrafo che è stata distribuita al Parlamento inglese la corrispondenza diplomatica relativa agli affari d'Egitto e del Sudan.

La maggior parte di questi documenti riguarda le misure prese per riacquistare il commercio col Sudan.

Per ciò che riguarda specialmente l'Egitto propriamente detto, si trova, in data 3 luglio, il rapporto della Commissione incaricata di esaminare gli affari della Daria Sanieh. Sir Evelin Baring vi fa risaltare la necessità di revocare il direttore generale e parecchi dei suoi subordinati.

La nomina di Ahmed Ferid pascià a direttore generale ebbe luogo subito dopo, cioè il 12 luglio.

Il 23 il signor Beaucaire, rappresentante della Francia al Cairo, risponde alle accuse mosse al controllore francese.

Il 28 settembre lord Iddesleigh ha diretto al signor Egerton la lettera seguente:

« Oggi, nel corso di una conversazione, l'incaricato d'affari francese ha fatto allusione all'occupazione britannica ed alla penosa impressione prodotta in Francia dalla voce che noi abbiamo l'intenzione di rendere il nostro soggiorno permanente e di occupare l'isola di Thasos. Dissi al conte di Aubigny che non vi è nessun cambiamento nella politica del nostro paese riguardo l'Egitto, e che le informazioni relative a Thasos erano senza fondamento. »

A proposito del risultato delle elezioni dell'Alsazia-Lorena, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: « Il fatto della elezione di candidati-protesta non significa in alcun modo che l'Alsazia-Lorena desideri di tornarsi ad unire alla Francia. Esso significa appunto il contrario. Esso dimostra che in quelle provincie si teme la guerra e che vi si ha paura degli antichi compatrioti. E noi crediamo che questo sentimento sia giustificato.

« Se la Francia ci attacca, l'Alsazia-Lorena sarà indubbiamente il primo teatro della guerra, e la popolazione, dopo la esperienza fatta nel 1870-71, sa che cosa un tale fatto significhi. I disastri di allora si raddoppierebbero, si triplicherebbero forse. Quale trattamento dovrebbero le popolazioni aspettarsi caso che i francesi vi entrassero come nemici? È con queste preoccupazioni che gli abitanti dell'Alsazia-Lorena si sono accostati alle urne elettorali. È questo pensiero che ha determinato i loro voti. Si spera, con tale mezzo, di rendersi graditi di là dei Vosgi e di disporre alla dolcezza i soldati francesi che si teme di vedere prossimamente nel paese. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 3. — Gli ufficiali della marina, al Ferrol, invitarono ad un banchetto l'equipaggio della torpediniera italiana in segno di fratellanza fra i due paesi.

PORTO MAURIZIO, 3. — Il Comitato costituitosi sotto la presidenza onoraria dell'onorevole Biancheri ha pubblicato un manifesto, facendo appello agli italiani per venire in soccorso delle vittime dei terremoti.

DIANA MARINO, 4. — L'onorevole Genala è partito per la linea di Genova salutato dalla popolazione vivamente riconoscente.

ATENE, 4. — Per due giorni consecutivi vi furono molte scosse di terremoto nel Peloponneso. Ieri vi furono tre scosse a Calamata. Finora nessun danno venne segnalato, ma gli abitanti sono spaventati e non osano rientrare nelle case.

PARIGI, 3. — Un dispaccio diretto da Sofia, in data di oggi, 5 pomeridiane, conferma la notizia che è stato represso il moto di Silistria, nonchè quella della morte di Christeff, ma non parla degli avvenimenti di Rustciuck.

TARANTO, 3. — Alle 8 e mezzo pomeridiane è giunto qui un battaglione del 20° reggimento fanteria, al quale apparteneva una delle compagnie eroicamente cadute nel combattimento di Dogali. Le autorità civili e militari, le società cittadine, numerosa ed immensa folla con bande musicali e fuochi di bengala lo riceverono alla stazione.

Il battaglione venne accompagnato al quartiere di San Francesco tra vive acclamazioni di: *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva i valorosi caduti di Dogali! Viva l'esercito!*

Le strade percorse erano imbandierate ed illuminate.

BUDAPEST, 3. — La Commissione della Delegazione ungherese ha discusso il credito straordinario di 52 milioni e mezzo.

Il conte Kalnoky, rispondendo a diverse domande, si è pronunciato sulla situazione nello stesso senso di ieri in seno alla Commissione della Delegazione austriaca. Egli rilevò che le relazioni della monarchia austro-ungarica colle potenze sono invariate e specialmente quelle con la Russia sono interamente amichevoli. Il ministro soggiunse: neppure, oggi esiste una causa che possa far supporre un cambiamento negli scopi della nostra politica pacifica e conservatrice, precisata nella Delegazione. Circa gli ultimi avvenimenti di Bulgaria, il governo non ha alcun'altra notizia ufficiale che un telegramma da Sofia il quale annunzia essere un'insurrezione militare scoppiata a Silistria ed avere il governo bulgaro prese misure in proposito. Le notizie indirette, da Bucarest sopratutto, si debbano accogliere con precauzione.

Dopo dichiarazioni del ministro della guerra e del comandante della marina, la votazione venne aggiornata a domani.

BERLINO, 3. — Ballottaggi. — Sono stati eletti: Arneswallds (guelfo) ad Hoya-Verden; Funcke (conservatore) a Cottbus; Gramatzki (conservatore) a Danzica; Hegel (conservatore a Jerichow; Nickel (progressista) ad Hanau; Feldemayr (nazionale-liberale) a Monaco.

BUCAREST, 3. — L'ordine è stato ristabilito a Rustsciuck. I capi degl'insorti sono feriti ed arrestati.

PARIGI, 3. — L'*Agenzia Havas* ha da Madrid:

« Si dice nei circoli politici che la Russia avrebbe diretto una circolare ai suoi agenti all'estero, nella quale dichiarerebbe che si sarebbe separata dall'alleanza dei tre imperi, e che riprende completamente la sua libertà di azione negli affari di Europa. Tale notizia emana da buona fonte. »

WASHINGTON, 4. — Un trattato stipulato fra gli Stati Uniti e l'Arcipelago Tonga autorizza gli Stati Uniti a stabilire una stazione di carbone a Tonga.

LISBONA, 4. — Un dispaccio del governatore, il quale ritornò ieri a Mozambico, annunzia che i portoghesi occuparono, il 23 febbraio, tutta la baia di Tungi ed il villaggio di Messingane. La fortezza di Tungi fu presa il 25 febbraio.

CAIRO, 4. — Causa la situazione finanziaria del paese, il Kedive espresse l'intenzione di regalare allo Stato tutti i suoi palazzi, eccetto due situati al Cairo ed uno in Alessandria.

NAPOLI, 4. — La squadra spagnuola è partita per Algeri.

È arrivato l'avviso inglese *Surprise*, con a bordo il governatore di Malta.

SOFIA, 3. — La polizia sorvegliava da alcune settimane diverse ramificazioni del complotto che doveva scoppiare oggi, anniversario del Trattato di Santo Stefano.

Oggi una banda di ex-ufficiali bulgari emigrati, ignorando probabilmente lo scacco subìto dal movimento insurrezionale di Silistria, tentò sbarcare sulla riva del Danubio presso Rustsciuck, ma fu accolta con fucilate dalla guarnigione e fuggì.

La polizia di Sofia credette dovere oggi, sia con sorveglianza rigorosa, sia con arresti, assicurarsi contro qualsiasi azione di certe persone del partito dell'opposizione.

SOFIA, 4. — Il movimento di Rustciuck fu maggiore che non si credesse.

Vi fu un combattimento nel quale le truppe del genio hanno attaccato la fanteria.

Le truppe del governo sono rimaste vittoriose, aiutate dalle milizie locali.

BUDAPEST, 4. — La Delegazione austriaca, nella seduta plenaria, a approvato senza discussione e ad unanimità il credito straordinario di 52 milioni e mezzo di fiorini.

BUCAREST, 4. — Corre voce che un ordine del giorno di Nicolajeff, ministro della guerra di Bulgaria, prescriva che gli ufficiali insorti presi a Silistria sieno fucilati; ma si ignora se la misura comprenda Rustciuck.

PARIGI, 4 — Si ha da Giurgevo:

« Il movimento di Rustciuck fu fatto da un battaglione del genio, ma la fanteria ricusò di aderire ed attaccò il genio, ma fu respinta

« Le milizie locali accorsero per sostenere la fanteria

« Gl'insorti battuti fuggirono in Rumania.

« Le milizie ne fucilarono una dozzina.

« Si assicura che una rivolta sia scoppiata a Tirnova ed in altri punti.

« Si dice che gli insorti sieno padroni di Tirnova.

« Il telegrafo fra Sofia e diverse provincie è rotto.

« Si dice che l'anarchia sia generale.

« Christeff fu fucilato dai soldati bulgari. »

RUSTCIUK, 3 (sera). — Stamane alle ore 5 la città fu svegliata da tre colpi di cannone, seguiti da una fucilata ben nudrita.

Il maggiore Ozounnoff ed i soldati del genio rimasti a Roustciuck, approfittando dell'assenza dei gendarmi e delle forze spedite contro Silistria, vollero, insieme ai Zankovisti, con un colpo di mano impadronirsi della Prefettura.

Essi non riuscirono ad impadronirsi del telegrafo, ma hanno tagliato i fili telegrafici.

Il reggimento di fanteria e la milizia chiamata frettolosamente sotto le armi rimasero fedeli al governo nazionale e tennero testa agli insorti.

Il fuoco, verso un'ora pom, è completamente cessato colla vittoria del governo.

I capi dell'insurrezione, Ozounnoff e Filoff, gravemente feriti con sei altri, furono presi dalle barche della flottiglia sopra un argine del Danubio, nel momento in cui fuggivano in Rumania.

Vi sono parecchi morti e feriti.

Parecchi proiettili hanno colpiti i consolati tedesco ed austro-ungarico.

La città è relativamente calma dopo le emozioni della giornata.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il sunto della Circolare turca annunziata in data 1° corrente è il seguente:

La Reggenza bulgara, non essendo stata costituita in modo da rappresentare tutti i partiti, non ha incontrato l'adesione di tutte le potenze. Trattative per modificarla in questo senso furono intavolate fra Zankoff ed i delegati della Reggenza. Si arrivò fino ad un certo punto ad un accordo, ma i dissensi si sollevarono per il riparto dei portafogli ministeriali. Infine, dietro il consiglio della Porta, i due partiti caddero d'accordo sulla opportunità di stabilire un programma di azione uniforme e scrissero ciascuno a Sofia in questo senso per ottenere una soluzione soddisfacente della questione. La Porta credette utile spedire Riza bey a Sofia con la missione di tenere il linguaggio fermo e persuasivo che la Porta tenne a Costantinopoli per assicurare la concordia di tutti i partiti ed ottenere un risultato suscettibile di riunire i suffragi di tutte le potenze.

Si tratta perchè Yussuf Rizà pascià, notoriamente partigiano della Russia, vada a Livadia a complimentare lo czar.

Corre voce che Nelidoff, ambasciatore russo, avrà un'altra destinazione.

BERLINO, 4. — Si conoscono i risultati di 50 ballottaggi. Risultarono eletti: 7 conservatori, 3 partigiani dell'impero, 11 nazionali-liberali, 6 del centro, 16 progressisti, 5 socialisti e 2 guelfi.

Dei 50 deputati eletti nelle votazioni di ballottaggio, 21 sono favorevoli al Settennato e 29 contrari.

VIENNA, 4. — La *Politische Correspondenz* ha da Scutari: « Il Mustesciarif d'Ipek, Alì pascià, fa preparativi contro un'aggressione eventuale dei Montenegrini, i cui armamenti destano diffidenza fra gli Albanesi. »

ALGERI, 4. — È stata stabilita una quarantena di tre giorni per le provenienze dalla Sicilia.

TUNISI, 4. — Venne decretata una quarantena di otto giorni per le provenienze dalla Sicilia.

SOFIA, 4. — Si assicura che delle carte sequestrate a Silistria siano compromettenti per parecchie notabilità del partito di opposizione. Si dice che Tsanoff e Karaveloff siano fra gli arrestati.

BERLINO, 4. — Reichstag. — Si procede alla votazione per la nomina del presidente: Votanti 295; De Wedell-Piesdorf, presidente nella passata legislatura, risulta eletto con 184 voti; Windtorst ebbe 2 voti.

Alcuni deputati si astennero dalla votazione.

De Wedell-Piesdorf assume la presidenza, ringraziando l'Assemblea.

Il dottor Buhl (nazionale liberale) venne eletto primo vicepresidente con 172 voti, il barone di Franckenstein (clericale), primo vicepresidente nella passata legislatura, raccolse soltanto 107 voti.

Unruhe-Bomst (liberale conservatore) fu eletto secondo vicepresidente con 169 voti su 236 votanti, dopo che Hertling (clericale) aveva declinato la nomina a secondo vicepresidente, caduta su di lui.

PIETROBURGO, 4. — Il *Journal de Saint Petérsbourg* apprezza con molta calma gli avvenimenti di Bulgaria, pur lasciando intravedere la possibilità che il movimento finisca col rovesciare la Reggenza.

ZANZIBAR, 4. — La rivolta degli indigeni della parte continentale della provincia di Mozambico è confermata. La popolazione dell'iso di Mozambico è allarmatissima. L'incrociatore inglese *Reindeer* par per Mozambico per proteggere gli interessi inglesi. La rivolta è capitanata dal capo indigeno di Namarral.

PARIGI, 4. — Il *Temps* smentisce assolutamente l'informazione da Madrid circa la circolare della Russia dichiarante che essa si separò dall'alleanza dei tre imperi.

BUDAPEST, 4. — La Commissione della Delegazione ungherese approvò all'unanimità il credito militare di 52 milioni e mezzo di fiorini.

Domani, il credito sarà discusso in seduta plenaria della stessa Delegazione.

ATENE, 4. — Tutte le elezioni furono convalidate senza discussione.

SOFIA, 4. — Il governo fece affiggere un manifesto, il quale dice che l'ordine fu ristabilito a Silistria e Rustciuk, e che la popolazione

di Rustciuk fece un'ovazione alla milizia nazionale, che accorse spontaneamente a sostenere la fanteria per combattere il battaglione di pontonieri insorto.

Il governo indirizzò ringraziamenti agli abitanti, ai soldati ed alla milizia nazionale per avere tutelato l'ordine.

Lo stesso manifesto dice che ieri a Sofia i capi dell'opposizione avendo manifestato l'intenzione di turbare l'ordine e di provocare la guerra civile, la polizia prese misure energiche ed arrestò i capi del complotto, e che l'istruttoria giudiziaria è cominciata.

LIBRI NUOVI

P. Mantegazza. *Le Estasi umane.* — Milano, Treves, 1887. (Volumi 2).

La scienza è aristocratica, volendolo l'indole sua e la necessità stessa delle cose che spettano al suo dominio. Così si dice da taluni; ma dubitiamo che si dica giusto. Imperocchè allora tanto fa che la scienza, patrimonio di pochi, si rassegni ad aver pochi ammiratori, a dominar su poche menti, a conseguire pochi effetti sull'economia della vita generale. Noi siamo d'avviso, invece, e crediamo d'aver parecchi assenzienti in questo, che una delle cause principali della scarsa dimestichezza che pigliano le moltitudini colla scienza, la quale fa passi da gigante, colla scienza che quasi ogni giorno celebra una sua vittoria e si afferma con una nuova scoperta, è appunto la voluta e troppa e non perdonabile aristocrazia dello scienziato. Al quale pare proprio di dover smarrire dignità e di concedere troppo al *vulgus*, alla *gens de monde*, facendosi a sbocconcellare il pane del sapere, associandosi a un ministero di carità sociale, all'officio di volgarizzatore pietoso e piacevole di quelle tante verità che egli scopre, o meglio fissa e determina e volge a bene pratico e universale.

Noi siamo d'avviso che, adoperando siffattamente, lo scienziato lasci sfuggire l'occasione di farsi benedire col farsi capire; rinunci ai pregi d'una duplice benemerenza; imperocchè, anche a prescindere dal savio precetto del vangelo « chi si umilia s'innalza », è evidente che, smettendo togate burbanze e discorrendo di cose di scienza, in istile semplice e coi semplici di spirito, si riesce a ricreare gli argomenti più serii, a popolarizzare le quistioni più ardue, a conseguire gli effetti più splendidi.

Fra noi, l'arte di trattare i soggetti serii in modo gradevole, la difficile arte di far stimare ed amare la scienza in tutte le sue manifestazioni più leggiadre, in tutte le sue applicazioni più utili, in tutte le sue curiosità più singolari, quest'arte si può dire ancora nell'infanzia. I due maestri del genere sono il Mantegazza e il Lioy. Può citarsi anche l'Anfosso. Ma per lui occorre un'avvertenza.

Per quanto possano parer cose secondarie, in fatto di scienza, la lingua, la forma, lo stile, è innegabile che a conseguir fama di scienziato severo che si rintegra nel volgarizzatore pietoso, bisogna badare a questo: che non bisogna trasportare il lettore in un'atmosfera troppo sottile e rarefatta, disadatta alle generalità delle menti spicciole; che non bisogna lasciar agio al peso dell'erudizione, alla copia della dottrina, al rigore dell'analisi, all'abitudine della fredda riflessione di ammazzare il sentimento letterario, di schiacciare la commozione artistica. Vuolsi quel certo abbandono consapevole e pieno di eleganze sottili che, mentre nasconde l'irto e indigesto tecnicismo, fa sì che le cose narrate e dimostrate doventan subito succo e sangue di chi legge, ascolta od osserva.

All'Anfosso, se dobbiamo argomentare dai saggi che ci ha dati finora, manca precisamente la cura di addolcire gli orli del vaso per le moltitudini inferme, e più sitibonde di pregiudizi che di scienza. Il pensiero sarà limpido, ma non l'adagia in limpida locuzione; avremo esattezza di criterii, copia e profondità di nozioni scientifiche, un gran desiderio di ottenere effetti di barbaglio, di rovesciarvi addosso, perchè ne caviate profitto, una quantità di materie, di problemi, di leggi, di fenomeni, di scoperte, di invenzioni, di meraviglie, di fatti e di ipotesi, di storie e di leggende, di cose pratiche e di cose fantastiche, riguardanti lo studio della natura, la fisica del globo, il regno dell'industria ecc.; ma dalla noncuranza del *limae labor*, dalla negligenza per la bella forma e lo *bello stile* viene assottigliato di molto il pregio del libro, quasi messo in forse il suo valore precettivo, certo reso più difficile lo scopo primo che l'autore prefiggevasi scrivendolo; quello cioè di impegnarvi su l'attenzione del maggior numero, di stenebrare l'orizzonte intellettivo del volgo alto e basso.

Non così del Lioy e del Mantegazza; dove i libri dicono spesso molte più cose che non comporti il titolo; offrono molte più attrattive di quelle fatteci intravedere nel proemio; dove la scienza si direbbe talvolta presa a prestito per metterci in evidenza un ingegno eletto, una penna fatata, una tavolozza densa fino all'esuberanza di colori smaglianti, una memoria prodigiosa, un'erudizione sbalorditoia, un'attitudine invidiabile a passeggiare disinvolti nel fitto dei più astrusi quesiti, a maritare il vero scientifico colla venustà poetica. Che se, ripetiamo, ne scapita spesso il carattere grave, austero della scienza, lo studio rigoroso dei fenomeni, delle leggi, dei processi della natura e della filosofia, è pur sempre irresistibile l'incanto di questa improvvisazione poetica soccorrente ai tentativi d'un apostolato scientifico La scienza intreccia per tal modo i suoi fili d'oro nella stoffa della vita di un popolo. Si fissano per lo meno i criterii onde l'uomo si atteggia come un valore nella Società, come una cifra nell'economia dell'universo.

Non è la prima volta che discorriamo del Mantegazza in queste colonne della *Gazzetta*. Ma il parlarne ora, dopo che abbiamo taciuto degli *Amori degli uomini*, e dopo che le sue *Estasi umane*, portate al settimo cielo, non ci permettono di distinguer bene ciò che, in esse, è di dominio della scienza, oppure della poesia, è un assunto difficile.

Tuttavia ci conforta il pensiero che, avendo proprio a che fare con uno dei pochi privilegiati capaci di involgere gli argomenti scientifici in una specie di poesia dimostrativa; potendo anche da quest'ultima pubblicazione sua trarre la persuasione che abbiamo ancor qui in Italia gli scienziati pittori, i naturalisti poeti, i filosofi in succinta veste popolare, l'esame potrà forse riuscire men penoso di quello che si pensa. A peggio andare, se il libro ci comanderà quell'estasi di cui il libro s'intitola e di cui s'incarica di darci la definizione e l'essenza psichica, la nostra fatica sarà lieve.

« Senza un caldo, senza un intenso amore, nessuna creazione nel « mondo delle creature, nessun nato nel mondo dell'arte. » Così sentenzia il nostro autore in una pagina del suo libro; e per verità non si potrebbe non assentire alla sentenza, molto più che il libro, chi ben l'esamina, è la riproduzione luminosa d'una concordia edificante fra dottrine e fatti. Ammettiamo pure che l'opera, come ne avverto il Mantegazza sul principio, sia stata scritta per combattere una battaglia, e vi si senta perciò l'energia di uno che si difende, l'intensa sete di uno che vuole una rivincita. È certo però che senza un gran calore di sentimento, senza un grande amore per l'arte, senza un gran desiderio di avvantaggiare la patria letteratura, queste *Estasi umane* non avrebbero veduto la luce.

Abbiamo detto avvantaggiare la patria letteratura, perchè quanto all'impinguare il patrimonio della scienza, adagio un po'. La scienza c'entra di necessità e per molto, in codesto delicato tema delle estasi umane. Qui, cogli elementi e i progressi della fisiologia sperimentale, si tende e si pretende far della psicologia positiva. Qui, nell'analisi psicologica delle estasi più complesse e di più ardua definizione, nella dipintura vigorosa dello stato estatico, nella cura di farci ben bene intendere il processo fisiologico dell'estasi nelle molteplici sue forme, è un terreno dove lo scienziato soltanto potrebbe muoversi a suo agio. Lo stesso Mantegazza vi dice schietto, che nel dettar codesto libro ha inteso far della scienza. Infatti egli confessa di aver voluto, dopo lo studio delle forme più bestiali dell'amore umano, dopo esser sceso nel pantano fangoso e fetido dei vizi che abbellano il re della creazione, dopo aver scritto un libro che non gli procurò la corona civica ma una tempesta di improperii sul capo, di aver voluto, con queste estasi, intraprendere un po' d'alpinismo morale, profondersi

nella religione delle religioni, nel culto all'ideale. Confessa di aver voluto salire sulle più alte vette del pensiero e del sentimento, là dove l'uomo giunge ansante e trafelato, ma pur beato di esser salito così in alto, e rizzandosi ancora sulla punta dei piedi, tenta di guardare se vi sia una vetta ancor più alta ch'egli possa scalare, un orizzonte più largo ch'egli possa conquistare? Confessa di esser salito su queste eccelse cime « rinnovellato di novelle frondi, lavato da « capo a piedi coll'acqua lustrale della scienza. »

Ci perdoni l'illustre autore se in codesta sua confessione potrà trovarsi qualche contraddizione. O non era la scienza che aveva inspirato e nudrito l'opera: *Gli amori degli uomini?* non era forse in nome della scienza, colle esigenze della scienza, per l'austerità e la sincerità che debbono caratterizzare l'uomo della scienza, per quel l'amore della verità che obbliga i cultori della scienza, a dispetto dei fautori dell'ipocrisia e dei censori dell'immodestia, che si doveva assolvere il Mantegazza per quell'opera che volevasi condannata a rimanere intonsa nelle vetrine dei librai? Se, dettando quest'opera, non può supporsi l'autore lavato da capo a piedi coll'acqua lustrale della scienza, precisamente come adesso, che ha scritto le *Estasi umane*, qual meraviglia se a taluni s'affaccierà il dubbio che scienza vera e propria, che vero e proprio midollo scientifico informi il libro di ieri e il libro d'oggi?

Si badi, accenniamo a un quesito, senza la pretensione di voler risolverlo. Questo solamente a noi pare si possa dire, che se, come lavoro scientifico, le *Estasi umane* ci persuadono meno della *Paura*, del Mosso, a citare un esempio, e stanno anzi, come vedremo, al disotto d'altri scritti del Mantegazza, quale, a citare un altro esempio, la commemorazione di Carlo Darwin, prese come lavoro letterario, come produzione di fantasia strariccа, come risultanza d'un ingegno nutrito e virilmente esercitato alle discipline del bello, come composizione pittorica uscita da una delle più doviziose tavolozze, costituiscono la miglior opera del Mantegazza. Diciamo ancor più: una delle poche pubblicazioni che fanno luce e dànno calore, in mezzo al caos bibliografico e alla ceneriglia erudita che ci circonda e ci affoga al dì d'oggi.

G. Robustelli.

NOTIZIE VARIE

Pei danneggiati dal terremoto in Liguria. — L'*Opinione* annunzia che il signor Ernst Mendelsshon-Bartholdy, della rinomata Casa Mendelsshon e C. di Berlino, ha rimesso alla Direzione generale della Banca Nazionale la somma di franchi 3000, che al corso odierno del cambio ragguagliano a franchi 3039, con preghiera di destinarla a favore dei colpiti dal terremoto nella Liguria.

L'atto splendido e pietoso dell'egregio donatore non ha bisogno di commento. Esso attesta la delicatezza del suo animo ed è una conferma della viva simpatia di lui per il nostro paese.

La Direzione generale della Banca ha messo immediatamente la suddetta somma a disposizione del Comitato nazionale presieduto dal sindaco.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 marzo 1887.

In Europa pressione piuttosto elevata sulle isole brittaniche, Francia, Germania occidentale e Svizzera, bassa sulla Russia ed al nord. Olanda 776; Lapponia 742; Zurigo 775; Atene 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso.

Venti settentrionali generali, abbastanza forti sulla penisola; nebbie al nord.

Temperatura aumentata specialmente al centro.

Stamani cielo sereno al centro, alquanto nuvoloso altrove.

Venti settentrionali freschi o abbastanza forti al sud del continente; deboli a freschi altrove.

Barometro 771 mm. sulla Sardegna all'estremo nord, a 768 a Siracusa, Napoli, Budapest; a 765 a Lecce.

Mare agitato nel basso Adriatico.

Probabilità:

Ancora venti settentrionali abbastanza forti al sud-est, deboli a freschi altrove.

Cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	11,5	0,0
Domodossola	1/4 coperto	—	14,2	4,9
Milano	1/2 coperto	—	17,6	3,5
Verona	coperto	—	21,8	6,7
Venezia	coperto	calmo	17,5	5,0
Torino	3/4 coperto	—	15,7	5,4
Alessandria	sereno	—	17,5	1,6
Parma	3/4 coperto	—	17,9	5,4
Modena	3/4 coperto	—	17,8	5,0
Genova	3/4 coperto	calmo	17,0	9,2
Forlì	1/4 coperto	—	17,2	4,0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	14,6	3,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	14,6	5,6
Firenze	nebbioso	—	16,3	4,0
Urbino	1/4 coperto	—	15,3	4,7
Ancona	1/4 coperto	calmo	12,2	6,7
Livorno	coperto	calmo	14,7	3,7
Perugia	1/4 coperto	—	16,7	5,7
Camerino	sereno	—	14,0	7,1
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	13,0	10,0
Chieti	sereno	—	15,0	2,6
Aquila	1/4 coperto	—	13,0	0,8
Roma	1/4 coperto	—	16,7	4,9
Agnone	sereno	—	14,2	5,2
Foggia	1/2 coperto	—	15,7	5,0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	13,8	9,9
Napoli	sereno	calmo	16,2	10,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	10,9	5,8
Lecce	sereno	—	15,3	9,4
Cosenza	1/4 coperto	—	13,0	8,4
Cagliari	sereno	calmo	17,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	16,0	11,9
Palermo	nebbioso	calmo	16,7	3,8
Catania	coperto	mosso	16,4	7,4
Caltanissetta	1/4 coperto	—	13,0	3,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,0	11,2
Siracusa	coperto	legg. mosso	14,9	6,6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 4 MARZO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 767,8

Termometro centigrado { Massimo = 20°,0; Minimo = 4,9 }

Umidità media del giorno { Relativa = 50; Assoluta = 5,70 }

Vento dominante: normale.

Stato del cielo: cirri e veli.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 marzo 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 65	96 65	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	67 50
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	96 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	496 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	496 ½
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	750 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	572 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1180 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	675 ½	675 ½	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	755 »
Dette Banca Provinciale (*)	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	»
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	1791 »	1791 »	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	575 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1156 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	325 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	375 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 50
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 45
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi	29	Marzo
Prezzi di Compensazione	29	Marzo
Compensazione	30	id.
Liquidazione	31	id.

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 96 60, 96 70, 96 85 fine corr.
Az. Banca di Roma 955 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2055 fine corr.
(*) Ex-coupon L. 8 75.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 marzo 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 96 233.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 063.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 000.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 716.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 marzo 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 96 422.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 252.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 000.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 716

V. TROCCHI, *Presidente.*

SOCIETA' IGIENICA CARRARESE

Sede in Carrara — *Capitale versato L. 30,000*

AVVISO.

A termini dell'art. 16 dello statuto sociale i signori azionisti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sede della Società istessa in via Lunense, n. 22, alle ore 3 pom., del 20 marzo 1887, o, in caso di deserzione, alla stessa ora del successivo giorno 27 marzo 1887, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sull'esercizio 1886 e approvazione del bilancio.
2. Elezione di tre consiglieri in surrogazione dei signori cav. Francesco Salvini, ing. Carlo Pelliccia e Rossel Judd.
3. Elezione di tre sindaci e due supplenti, giusta l'art. 183 del Codice di commercio.

Carrara, 2 marzo 1887.

4655 Il Presidente: FRANCESCO SALVINI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

ROMA-MILANO-GENOVA

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Versato L.* 25,000,000

I portatori di azioni della Banca Generale sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 22 marzo p. v., alle ore 3 pomeridiane, nella sede dello Stabilimento, in Roma, via del Plebiscito numero 112, per deliberare, ai termini dell'articolo 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1886 e relative deliberazioni;
3. Nomina di consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che scadono dall'ufficio nel 1887;

Elezione definitiva di due consiglieri nominati provvisoriamente dal Consiglio, a forma dell'articolo 12 dello statuto;

4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

AVVERTENZA.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni in

Roma, presso la Banca Generale;
Milano, id. id.;
Genova, id. id.;
Firenze, presso i signori Em. Fenzi e C.;
Trieste, id. Morpurgo e Parente;
Basilea, id. De Speyr e C.;
Zurigo, id. Société de Crédit Suisse,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni dànno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi sieno presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 22 febbraio 1887.

4633 LA DIREZIONE.

Intendenza di Finanza di Roma

AVVISO D'ASTA per la vendita di solfato di rame.

Si rende noto che nel giorno 24 marzo 1887, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio d'Intendenza di finanza, avanti al sottoscritto intendente, od a chi per esso, col metodo delle offerte segrete, si terranno pubblici incanti per la vendita di circa 22 tonnellate di solfato di rame, proveniente dalla Officina di affinazione della R. Zecca di Roma.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in base al prezzo di lire 90 per ogni quintale di solfato di rame.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire la prova di aver depositato lire 3960 alla Tesoreria provinciale di Roma.

L'aggiudicazione si pronunzierà a favore del migliore offerente sul prezzo stabilito solo quando però vi siano due o più offerte.

Le offerte, redatte in carta da bollo da lire 1 20, devono essere presentate in piego suggellato ed indicare il prezzo che si vuol corrispondere per ogni quintale di solfato.

Nell'offerta il concorrente deve dichiarare di accettare le condizioni alle quali è subordinata la vendita, descritte in apposito Capitolato e qui appresso riassunte:

1. L'aggiudicatario dovrà depositare, appena avvenuta l'aggiudicazione definitiva, presso la Tesoreria provinciale di Roma, l'importo totale del solfato di rame calcolato sul peso di 22 tonnellate, perchè il peso presunto del solfato è di Kg. 21,700, e presentare alla Direzione della Zecca la quietanza di deposito relativa, prima di dar mano al trasporto del solfato medesimo.

2. All'atto dell'esportazione (che dovrà essere fatta a spese e cura dell'acquirente nello spazio di giorni dieci dall'approvazione del contratto) si eseguirà il peso del solfato per l'abbuono in più od in meno che sarà per risultare in confronto del peso previsto.

L'acquirente potrà assistere a tutte le operazioni.

3. La liquidazione della quantità di solfato di rame sarà eseguita dalla Direzione della Zecca dopo la accennata operazione di pesatura, e l'importo della differenza in più od in meno sarà calcolato al prezzo di lire 0 90 al chilogramma.

La maggior somma che risultasse a debito dell'acquirente sarà riscossa dalla Direzione medesima, mentre quella che gli competesse in rimborso verrà restituita mediante prelevamento dal deposito di cui al n. 1.

Chiusi gl'incanti, i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario che perderà la somma depositata in caso di inadempimento delle condizioni suespresse.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando, entro il termine di 15 giorni, decorrendi da quello del deliberamento e scadenti al suonare delle ore 10 antimeridiane dell'8 aprile 1887, nessuno abbia presentato un'offerta in aumento che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Tutte le spese inerenti all'asta ed alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie del contratto stesso, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale, appena avvenuta l'aggiudicazione definitiva, dovrà depositarne l'ammontare approssimativo presso l'ufficio del Demanio di Roma.

Presso la R. Zecca gli interessati potranno esaminare e, volendo, prelevare fino al giorno antecedente a quello in cui scadono i fatali, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, esclusi i giorni festivi, un campione del solfato da vendersi nella misura di un chilogramma, mediante la corresponsione alla Cassa della Zecca di lire 0 90, per ogni chilogramma.

La Direzione della Zecca avrà diritto peraltro di farsi esibire la quietanza del deposito eseguito alla Tesoreria per concorrere all'asta o per l'aumento del ventesimo.

Il capitolato delle condizioni di appalto è visibile in Roma nelle ore d'ufficio presso l'Intendenza di finanza e presso la Direzione della Regia Zecca.

Roma, 28 febbraio 1887.

4649 Per l'Intendente: TARCHETTI.

(2ª *pubblicazione*)

LARIANA

SOCIETÀ ANONIMA IN COMO per la Navigazione a vapore sul Lago di Como

Capitale lire 2,500,000 totalmente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel 26 marzo p. v. al mezzogiorno nelle sale dell'Amministrazione in Como, piazza Cavour, n. 617, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministrazione sull'esercizio dell'anno 1886.
2. Rapporto dei sindaci sul rendiconto dell'esercizio stesso.
3. Approvazione del bilancio 1886.
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.
5. Nomina di quattro amministratori in surroga di Besana Eugenio, Brambilla comm. Pietro, Camozzi dott. Felice e Noerbel Giulio, cessanti per anzianità.

Il deposito delle azioni al portatore per intervenire all'assemblea si potrà fare, fino alle ore 3 pomerid. del giorno 16 marzo p. v., in Como presso la Cassa della Società o presso la Banca Teodoro Giorgetti & Comp. ed in Milano presso la Banca Lombarda.

Gli azionisti sono riconvocati in assemblea pel 2 aprile p. v. al mezzogiorno nelle medesime sale, qualora la prima non riesca legalmente costituita.

Como, 12 febbraio 1887.

Per l'Amministrazione
4365 Dottor FELICE CAMOZZI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA ULTRA PRIMA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 marzo prossimo venturo, in una delle sale di questa Deputazione provinciale, innanzi l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si procederà, col metodo della candela vergine, e con le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato, ad un primo pubblico esperimento d'asta per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione del tratto della strada provinciale iscritta al n. 220, della legge 23 luglio 1881, compreso tra la contrada Grazia in Gioiosa ed il ponte sulla fiumara Grotteria nella contrada Catalisano della lunghezza di metri 789 25 per la presunta somma di lire 57950.

Coloro che vorranno concorrere a detto appalto, nel giorno ed ora soprindicati, dovranno presentarsi in questo ufficio provinciale ed esibire i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo del genio civile o provinciale, in attività di servizio, da cui risulti che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori, di cui al presente avviso;

c) La quitanza di aver versato nella Tesoreria provinciale il deposito di lire 4000 in numerario o biglietti di Banca a corso legale, come cauzione provvisoria, a garanzia dell'asta; con avvertenza che non saranno accettati depositi all'atto degli incanti.

Le offerte in ribasso del prezzo d'asta non potranno essere inferiori all'uno per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del relativo capitolato d'appalto, redatto in data 11 marzo 1886, approvato dalla Deputazione provinciale e dal Ministero dei Lavori Pubblici, visibili, insieme alle altre carte del progetto, in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 6000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi al deliberamento prestare la cauzione definitiva e sottoscrivere il relativo atto di sottomissione, sotto pena d'incameramento del deposito provvisorio a favore dell'Amministrazione provinciale.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non col concorso almeno di due offerenti.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento, scade alle ore 10 ant. del giorno 2 aprile prossimo venturo.

Tutte le spese inerenti all'asta ed al contratto, quelle di bollo, di registro, per copie, niuna eccettuata, sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà all'uopo fare un conveniente deposito presso la segreteria della Deputazione provinciale.

Reggio Calabria, li 2 marzo 1887.

4612 *Il Segretario*: LUCIANI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Italiana per il Gas

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato lire* 3,500,000

TORINO — PAVIA — BERGAMO

Sede Sociale TORINO, *piazza San Carlo*, 5.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo 1887, all'ora una pomerid. negli uffici della Società in Torino, piazza S. Carlo, 5, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Prestazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1886 e determinazione del dividendo.
4. Vendita di terreni di proprietà sociale.
5. Nomina di quattro membri del Consiglio scadenti d'ufficio a tenore dell'art. 13 degli statuti.
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti a termine dell'art. 154 del Codice di commercio.

Torino, 14 febbraio 1887.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

NB. Il deposito delle azioni non nominative, di cui all'art. 7 degli statuti sociali, deve essere effettuato non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 14 marzo 1887, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiana in Torino, via Ospedale, n. 24. 4330

(2ª *pubblicazione*)

Società Italiana di Lavori Pubblici

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN TORINO, VIA SANTA TERESA, N. 2

Capitale sociale lire 3,750,000, tutto versato.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 22 marzo corrente, alle ore due pomeridiane, nella sala della Borsa in Torino (via dell'Ospedale, n. 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Deliberazioni sul bilancio 1886 e relativo dividendo.
3. Nomina di amministratori.
4. Nomina dei sindaci supplenti.

A senso dell'art. 20 dello statuto sociale, il deposito delle azioni deve effettuarsi cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e potrà farsi presso la sede della Società o nelle casse della Banca di Torino.

Torino, 1° marzo 1887.

4595 L'AMMINISTRAZIONE.

Prefettura della Provincia di Como

AVVISO D'ASTA pel riappalto della manutenzione dell'Adda e riaffitto degli spazi erariali adiacenti.

Si fa noto che alle ore 10 ant. di martedì 22 marzo corrente, in una sala di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti rispettivamente il ribasso e l'aumento di un tanto per cento, all'incanto pel

Riappalto, dal 1° gennaio 1887 al 30 giugno 1890, delle opere e somministrazioni occorrenti all'annua manutenzione del fiume Adda, emissario del lago di Como, da Lecco al ponte di Capiate, e dei torrenti influenti Caldone, Bione, Galavesa, Serta, Aspide e Greghentino, sistemati nell'interesse della navigazione dell'emissario stesso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 13 360; nonchè al riaffitto degli spazi erariali che verranno dati in consegna all'appaltatore, mediante offerta in aumento del canone annuo di lire 634.

L'appalto avrà luogo mediante offerte segrete, in bollo da lira 1, escluse quelle per persona da dichiarare, da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che la presiede, per mezzo della Posta, ovvero consegnandole personalmente, o facendole consegnare, a tutto il giorno che precede quello dell'asta, e sarà definitivamente deliberato seduta stante, anche nel caso di presentazione di un'unica offerta, secondo la procedura tracciata dai capoversi 5 e 6 dell'articolo 90 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale d'appalto dei lavori di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 28 settembre 1886 e 17 novembre di detto anno, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio della Prefettura.

Gli aspiranti, per ottenere l'accettazione delle loro offerte, dovranno far pervenire o presentare in piego a parte:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei medesimi;

c) La ricevuta di qualsiasi Tesoreria provinciale del Regno, dalla quale risulti l'eseguito deposito interinale di lire 2000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva rimane fissata in un decimo del prezzo di delibera, da prestarsi pure in numerario od in cartelle come sopra.

L'annuo canone per l'affitto degli spazi erariali sarà pagato all'ufficio del registro di Lecco, in una sola rata anticipata, nel termine di un mese, decorribile dalla data dell'approvazione del contratto, a cui, come all'asta, interverrà un agente in rappresentanza dell'Amministrazione demaniale, per concretare le condizioni riguardo al pagamento delle successive annualità del canone medesimo e quelle altre che si riferranno del caso.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto e presentare nel medesimo incontro un supplente o fideiussore munito dei requisiti di cui sopra.

Le spese tutte relative all'appalto e quelle di registro e bollo si ritengono a carico dell'appaltatore.

Como, 3 marzo 1887.

4656 Il Segretario: G. MORONI.

AVVISO.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato, il R. Tribunale civile di Roma, con sentenza del 17 dicembre 1883, ordinava la divisione dei beni di comune proprietà dei fratelli Domenico, Giovanni e Benedetto Persiani, e delegava all'uopo l'ingegnere Achille Severati, il quale, in base alla sua stima peritale, formò di detti beni tre quote distinte. La divisione ebbe luogo con verbale in data 18 maggio 1886, avanti al notaio Giuseppe Tummolini, di Subiaco, e al signor Domenico Persiani toccarono gli immobili compresi nel 2° gruppo della surriferita stima peritale, e qui appresso descritti.

Ora l'Amministrazione del Demanio ha fatto istanza all'ill.mo signor presidente del Tribunale civile di Roma, perchè dia incarico allo stesso signor Achille Severati, di procedere alla formazione dei lotti per la vendita in base alla ripetuta perizia.

1. Terreno seminativo, controsegnato al censo con num. 825, a contrada di Fonte Procacciante, denominata Colle dei Monaci, sotto la sez. 1ª, della superficie di ettari 0 13 20, confinato Troja e i beni della Madonna e lo stradello del Colle dei Monaci, salvi ecc., stimato lire 40 60.

2. Terreno seminativo, numero di mappa 1100, sez. 1ª, contrada Nazzano, vocabolo Colle Malatesta, della superficie di ettari 1 01 30, confina Lozzi, il comune, Lupi e Colasanti, salvi ecc., stimato lire 599 60.

3. Terreno seminativo in contrada Facciafridda, di vocabolo Toro, numero di mappa 106, 109, 536 sub. 1 e 2, 537, 540, della superficie di ettari 3 84 60, confinato Calore, Troja, Zeffiri, Lupi, Parocchi, Beneficio di Santa Croce, Pompei, Mancini, salvi ecc., stimato lire 1216 80.

4. Terreno seminativo in contrada Toro, numero di mappa 517, 1915, sezione 3ª, confinato Miozzi Pompei, salvi ecc., stimato lire 280 40.

5. Terreno seminativo in contrada Toro, vocabolo Balzi, in mappa 642 sub. 1 e 2, 643, 1964, sez. 2, della superficie di ett. 2 63 40, confinato Pompei, Cemeterio, Troja, Maraschi, terreno di San Giorgio, salvi ecc., stimato lire 466 60.

6. Terreno in contrada Pizzuio, vocabolo San Giorgio, in mappa nn. 755, 1901, 1982, sez. 2ª, di superficie ettari 1 29 80, confinato colla strada di San Giorgio, Scanzani, Vizzani, Tucci, Bifferi, salvi ecc., stimato lire 383 80.

7. Terreno seminativo contrada Pizzuio, n. di mappa 758, sez. 2ª, confinato Callori, Filippi-Troja e strada di Petignano, salvi ecc., della superficie di Ettari 0 93 00, stimato lire 216 60.

8. Terreno seminativo in contrada Valle Crespa al n. di mappa 840, 848, 2581, 3582, sezione 2ª, di superficie Ettari 0 84 00, intersecato dalla strada provinciale, confinato Lozzi, Licovesi, il fosso, chiesa di S. Giorgio e Maraschi, salvi ecc. stimato lire 157 80.

9. Terreno seminativo, n. di mappa 933, sez. 2ª, della superficie di Ettari 0 67 70, confinante Malajesi, Lozzi, Bifari, salvi ecc., stimato lire 279 60.

10. Terreno seminativo, numero di mappa 994, sez. 2ª, della superficie di Ettari 0 74 80, confinante col fosso, Callai, Lozzi, Cecconi, salvi ecc., stimato lire 825 20.

11. Pascolo olivato in contrada Valli, distinto in mappa n. 1098, 1099, 1100, 1101, sez. 2ª, della superficie di Ettari 0 38 50, confinato Troja, Mari, Lenzani, salvi ecc., stimato lire 356 80.

Roma, 2 marzo 1887.

Avv. ALFONSO TAMBRONI,
4624 Sost. Proc. erariale.

SUNTO.

Decisione della Corte dei conti di Roma, sezione 3ª.

Sulla istanza della Procura generale per il Ministero delle Finanze, Direzione generale del Demanio e delle Tasse,

Contro

Carmelo Bertolini, già agente contabile di Magione e Ficuzza del noto possedimento demaniale, già Regio della provincia di Palermo, condannato il 28 dicembre 1365 dalla Corte di Assise di Palermo ai lavori forzati per anni 20, al risarcimento di danni e spese,

Ritenuti i motivi dalla prelodata Procura generale addotti,

Accoglie la istanza

ed autorizza l'Amministrazione istante ad alienare le rendite del Bertolini al numero di due, cioè quella di lire 315 e di lire 5 coi numeri 352, 414, e 359, 929, e quella sola per lire 3 75, a parziale soddisfazione del debito di essa Bertolini in sorte interesse e spese.

Roma, 9 dicembre 1884.

G. Finali ff. da presidente.

Carcano — Caligaris — Orgitano — Cotti — Fornari — Giudici — De Michele, ff. da segretario.

Il presente sunto viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a forma dell'articolo 141 Procedura civile atteso l'ignoto domicilio e dimora del del Bertolini.

Roma, 1° marzo 1887.

L'usciere del Tribunale
4603. FILIPPO MERCATALE.

ESTRATTO

di atto costitutivo di Società commerciale.

Fra i signori Dionigi Coridori, Francesco Baigini, Odoardo Cianciarelli, Giuseppe Coridori, residenti in Roma, si è costituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Coridori Baigini e C.i*, con sede in Roma, via Genova, 23, di cui avrà la firma sociale il signor Odoardo Cianciarelli, il quale firmerà « Coridori Baigini e Compagni. »

Oggetto della società è la trattazione degli affari riguardanti commissioni e rappresentanze, depositi, esazioni, incassi per conto di altre ditte o persone.

Ciascun socio conferisce in danaro, come fondo sociale, lire cinquecento, tutti partecipano agli utili in ragione, i primi due, dei 3|10 per ciascuno; i secondi per 2|10 per ciascuno; alle perdite in ragione di 1|4 ciascuno.

A tre mesi dalla costituzione della società sarà fatta una stima delle operazioni commerciali, che ciascun socio avrà portato in comune e stabilito un compenso in danaro a chi avrà portato le più proficue.

La società incomincia col giorno 2 febbraio 1887 e terminerà dopo tre anni dalla sua costituzione.

Presentato addì 17 febbraio 1887, ed inscritto al n. 48 del reg. d'ordine, al n. 30 del reg. Trascrizioni, ed al numero 16 del reg. Società, volume 1°, elenco 11°.

Roma, lì 18 febbraio 1887.

Il canc. del Trib. di Com.
4622. L. CENNI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avvocato cav. Giuseppe Pistoni è stato nominato curatore definitivo del fallimento della Ditta fratelli Pileri.

Roma, 1° marzo 1887.

4585 Il canc. L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 15 aprile 1887, alle ore 12 meridiane, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, eseguitati ad istanza del signor Augusto Lelli fu Francesco, rappresentato dall'avv. Celestino Imperi, a danno di Loreti Felice fu Adriano, domiciliato in Marano Equo.

Descrizione dei fondi da subastarsi posti nel territorio di Marano Equo.

1. Terreno bosco da frutto, vocabolo Caponi, confinante Loreti Andrea, Pasquale, Teresa e Benedetto fu Nicola, Tozzi Biagio, Domenico e Margherita fu Nicola, Loreti Rosa e sorelle fu Angelo, segnato al num. 1144 di mappa, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 35.

2. Terreno bosco da frutto, vocabolo Valle, confinante fosso, Loreti Andrea e fratelli fu Nicola da due lati, segnato al n. 1207 di mappa, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 52.

3 Terreno seminativo, vocab. Maccarelli, confinante con Loreti Francesco fu Luigi, Loreti Andrea e fratelli fu Nicola, Parrocchia di Marano, segnato al n. 1332 di mappa, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 21.

4. Terreno seminativo, vocab. Pratarello, segnato in mappa al n. 1785, confinante Falifigli Giuseppe, Lorenzo di Antonio, Roberto Arcangelo fu Diodato da due lati, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 39.

5. Terreno a pascolo, vocab. S. Angelo, segnato in mappa al num. 2009, confinante il fosso, Tozzi Biagio e sorelle fu Pietro, Loreti Andrea e fratelli fu Nicola, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 01.

6. Terreno a pascolo, vocab. Pozzo, confinante Loreti Andrea e fratelli fu Nicola, strada, Tozzi Domenico fu Giuseppe, segnato in mappa col num. 3637, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 14.

7. Terreno seminativo, vocab. Catino, in mappa al n. 3700, confinante la strada, fosso, Loreti Andrea e fratelli fu Nicola, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 06.

8. Terreno seminativo, vocabolo Prato di Casalemme, segnato in mappa al n. 4277, confinante il fiume, Loreti Andrea e fratelli fu Nicola, Mariani Giuseppe fu Francesco, Loreti Pietro Paolo fu Domenico, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 30.

9. Terreno seminativo (utile dominio), vocabolo Casale, segnato in mappa al n. 4356, confinante Loreti Pietro Paolo fu Domenico, Loreti Angelo e Mario fu Michele, Loreti Andrea e fratelli fu Nicola, senza indicazione di tributo.

10. Terreno pascolo olivato, vocabolo Colle, segnato in mappa al num. 4472, confinanti Loreti Andrea e fratelli fu Nicola, Tommasi Bartolomeo e fratelli fu Filippo, Colicchia Antonio fu Biagio, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 37.

11. Terreno pascolo ed olivato seminativo, vocabolo Vignaletto, segnato in mappa ai numeri 4477 e 4488, confinante la strada, Cecili Giuseppe di Benedetto e Mariani Quintilino fu Giovan Nicola, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 78.

12. Terreno seminativo olivato vocabolo Vignaletto, segnato in mappa ai numeri 4479 e 4485, confinante la strada, Loreti Andrea e fratelli fu Nicola da più lati, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 61.

13. Terreno seminativo olivato vocabolo Valli, segnato in mappa al numero 4533, confinante la strada, Loreti Andrea e fratelli fu Nicola, Loreti Luigi fu Angelo, Brini Marco, Antonio fu Luigi, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 59.

14. Terreno seminativo vitato al numero di mappa 2022, confinante Loreti Angelo e Marco fu Michele, e fratelli Chiesti Antonio fu Domenico, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 34.

15. Fabbricato uso fienile, contrada Immagine, n. 50, al terzo piano, con ingresso comune, segnato in mappa ai numeri 152 sub. 2 e 154 sub. 2, confinante la strada, Bizzi Nicola e fratelli, Loreti Angelo e Marco fu Nicola, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 33.

Condizioni della vendita.

a) La vendita avrà luogo a corpo e non a misura e come i fondi sono indicati nel catasto dello Stato.

b) I lotti saranno quindici quanti sono i fondi, e l'incanto si aprirà sul prezzo che il creditore espropriante offre a norma dell'art. 663 del Codice di proc. civile, e cioè:

Pel 1° lotto	L. 21 »
Pel 2° lotto	» 31 20
Pel 3° lotto	» 12 60
Pel 4° lotto	» 23 40
Pel 5° lotto	» » 60
Pel 6° lotto	» 8 40
Pel 7° lotto	» 9 60
Pel 8° lotto	» 18 »
Pel 9° lotto	» 12 »
Pel 10° lotto	» 22 20
Pel 11° lotto	» 46 80
Pel 12° lotto	» 36 60
Pel 13° lotto	» 35 40
Pel 14° lotto	» 20 40
Pel 15° lotto	» 19 »

c) L'aumento non sarà minore di lire cinque.

d) Rimarranno a vantaggio ed a carico dell'acquirente tutti i diritti, tutti i pesi e tutte le spese a norma di legge.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione.

Roma, lì 3 marzo 1887.

Il vicecanc. CASTELLANI.

Per estratto conforme da inserirsi.
4621. Avv. CELESTINO IMPERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Mascetti Mariano di Loreto, commerciante di orologi in Roma, via Mazzini n. 23, e determinata provvisoriamente alli 4 agosto 1886 la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice ing. Sesto Maggiorani, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Giulio Paolucci, dimorante in via Campo Marzio n. 46;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 21 andante, ora una;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 31 pure andante, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoldì 20 aprile p. v., ora una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 1° marzo 1887.

4586 Il cancelliere L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 20.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 10 del corrente mese di marzo, alle ore 10 ant., si procederà presso questa Direzione (piazza San Carlo ai Catinari, num. 117, piano secondo) avanti al signor direttore, nei modi previsti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, per l'Amministrazione del patrimonio e la Contabilità dello Stato, ed in base agli articoli 87 (comma a) e 90, ad un unico e definitivo incanto a partiti segreti per la macinazione di 10,000 quintali di frumento occorrenti al panificio militare di Roma.

L'appalto si riferisce alla riduzione in farina della quantità di frumento sovraindicata a mezzo di alta macinazione esercitata con sistema di cilindri metallici od in porcellana, lisci o rigati.

La durata della macinazione, le epoche in cui deve aver luogo e il quotativo di frumento da macinarsi volta per volta sono definite negli appositi capitoli d'oneri visibile presso questa Direzione.

Il deliberamento seguirà seduta stante in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87, comma *a*, e 90 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di chi avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore od almeno pari a quello di lire italiane due, stabilito per base d'incanto per ogni quintale di grano macinato.

In quest'asta unica e definitiva l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche vi sia un solo concorrente, giusta l'articolo 80 del precitato regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

La cauzione è fissata a lire 1000 in numerario o in consolidato italiano apprezzabile pel solo valore di Borsa corrente il giorno antecedente all'asta.

Gli accorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare la quietanza dell'eseguito deposito di detta somma in una delle casse di Tesoreria provinciale del Regno ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare; quella del deliberatario verrà ritenuta per essere convertita in deposito definitivo svincolabile dopo finita e liquidata l'impresa, e le altre verranno subito restituite.

Le norme generali per l'esercizio dell'appalto sono espresse nel capitolato d'oneri e che formerà poi parte integrale del contratto.

Gli aspiranti all'impresa dovranno tre giorni prima di quello stabilito per l'incanto, far pervenire a questa Direzione una dichiarazione da cui risulti il libero esercizio di un molino, ove, e non in altri, si eseguirebbe la macinazione da appaltarsi, e che, oltre alle condizioni descritte nell'articolo 1, riunisca ancora quelle indicate a Commi 1, 2, 3, 4 dell'articolo 12 del capitolato.

Non è tollerato a favore dell'appaltore che l'uno per cento di consumo di crivellazione e l'uno e mezzo di consumo di macinazione.

Ove dalla visita che la Commissione, di cui è parola nell'articolo 2 del capitolato, passerà al molino indicato dal dichiarante, risulti che il concorrente non trovasi in grado di soddisfare alle indicate prescrizioni, non sarà ammesso all'incanto, a meno che esso non si obblighi in modo legale a soddisfarvi entro il termine che gli verrà designato, pel caso rimanesse deliberatario; trascorso il quale senza che l'appaltante le abbia soddisfatte, incorrerà nelle penalità del mancato servizio previste da detto capitolato.

Il trasporto del grano dai magazzini dell'Amministrazione militare in Roma al molino, e quello delle farine, crusca o cruschello dal molino al panificio militare s'intende a carico dell'assuntore del servizio della macinazione mediante il corrispettivo di centesimi ventotto per ogni quintale di grano, o farina, o crusca, o cruschello, trasportati non soggetto al ribasso d'asta.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune coll'applicazione di marche da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dev'essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno accettate le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente fatto pervenire in piego a parte all'ufficio appaltante, nel giorno e prima dell'ora dell'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nel foglio annunzi della Provincia, di registro, ecc. sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Le offerte di coloro che avranno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Roma, 4 marzo 1887.

Per detta Direzione
Il capitano commissario: ROGGERO.

4678.

P. G. N. 15359.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Avendo la Giunta municipale, nella seduta del 16 febbraio corrente anno, deliberato in nome e vece del Consiglio di chiedere al Regio Governo la dichiarazione di pubblica utilità per l'espropriazione di alcuni locali della casa Giorgi aderenti al teatro comunale Argentina, allo scopo di costruirvi scale ed accessi per servizio e sicurezza del teatro stesso, il sottoscritto avverte chiunque possa avervi interesse che i relativi documenti trovansi esposti nella Segreteria generale in Campidoglio, dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, per lo spazio di quindici giorni dalla data della presente e della relativa inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Durante il detto termine chiunque potrà prenderne cognizione e fare le sue osservazioni in merito al progetto; e tuttociò a senso degli articoli 4, 5 e 21 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Roma, dal Campidoglio, il 3 marzo 1887.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.
Il Segretario generale: A. VALLE.

4674

Società Mineraria Metallurgica Italiana nella Tunisia

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Cagliari.

Capitale sociale lire 12,000,000 — Capitale in azioni completamente liberate lire 6,000,000
Fondo di riserva lire 6,000,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 17 p. v. marzo, alle ore 11 ant., nel locale della Società, vico Manno, n. 3, p.° 1°.

Mancando il numero legale alla prima chiamata, l'assemblea s'intenderà riconvocata per il giorno 19 marzo alla stessa ora.

Ordine del giorno:

1. Dimissioni del Consiglio di amministrazione.
2. Provvedimenti d'urgenza intorno ai rapporti della Società col Comitato amministrativo.

Cagliari, 28 febbraio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
PAOLO RAIMONDO CHESSA.

4654

Provincia di Roma
Comune di Fabrica di Roma

AVVISO D'ASTA

con abbreviazione di termini fatta dal pubblico Consiglio.

Nel giorno 9 del corrente mese di marzo, alle ore 11 ant., si procederà in una delle sale comunali al primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei lavori murari di sistemazione del locale ad uso scuole elementari maschili in contrada Il Borgo, da eseguirsi a forma del progetto redatto dallo ingegnere Jannoni-Sebastianini Cesare dalle superiori autorità approvato.

L'incanto si terrà ad estinzione di candela vergine ed al ribasso della somma di lire 7554 17.

Le prime due offerte non potranno essere inferiori alle lire 30.

Chiunque vorrà essere ammesso all'asta dovrà produrre un certificato rilasciato da un ingegnere come prescrive l'art. 12 del capitolato speciale, riformato dal Consiglio comunale, e depositare o in danaro o in cartelle del Debito Pubblico la somma di lire 1000 a titolo spese e cauzione.

Il deliberatario, se di altro comune, dovrà eleggere il suo domicilio in Fabrica di Roma, per ogni effetto di legge.

I lavori debbono essere principiati nel mese di marzo ed ultimati non oltre il giorno 5 agosto anno corrente.

Di tutte le altre condizioni risultanti dal capitolato tanto generale che speciale, non che degli atti relativi, come pure degli atti tecnici, si potrà prenderne visura nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Il termine per presentare le offerte del 20° scaderà al mezzogiorno 16 marzo corrente.

Tutte le spese sono a carico dell'aggiudicatario.

Fabrica di Roma, 2 marzo 1887.

4663 Il Segretario comunale: FAMIANO CAPOTONDI.

Municipio di Casale Monferrato

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei servizi di nettezza della città e sgombro della neve durante il quinquennio 1887-92.

Si notifica:

Che in eseguimento di deliberazione odierna della Giunta Municipale si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 del corrente marzo avanti il signor sindaco ed in questo palazzo municipale col metodo delle schede segrete a pubblico incanto per l'appalto dei servizi di nettezza della città e sgombro dalla neve durante il quinquennio decorrendo dal 1° aprile prossimo a tutto il 31 marzo 1892 sotto l'osservanza delle norme sancite dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato a favore di chi farà la migliore offerta in ribasso dei prezzi unitari che per norma degli accorrenti all'asta si presumono ascendere ad annue lire diciannovemila circa.

L'asta è regolata da apposito capitolato visibile ogni giorno nella segreteria municipale nelle solite ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta oltre ad essere benevisi alla stazione appaltante, dovranno altresì depositare a mani del tesoriere municipale la somma di lire duemila a garanzia della loro offerta.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare a mani dello economo municipale ed in contanti l'importo delle spese d'asta e di contratto che sono a totale suo carico e che si presumono ascendere a circa lire mille.

Sarà ammesso il ribasso non inferiore del vigesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione fino alle ore 12 meridiane del giorno quindici corrente marzo.

Casale Monferrato, 3 marzo 1887.

4670 Il Segretario Capo: Avv. F. BOGINO.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI MONDOVI'

Società Anonima con sede a Mondovì-Breo

Capitale interamente versato di L. 250,000.

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in assemblea generale ordinaria, alle ore 2 1/2 pomeridiane del dì 26 marzo corrente, alla sede della Società, casa propria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- Presentazione del resoconto del 1886.
- Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci.
- Nomina di tre consiglieri che escono di ufficio.
- Surroga di un consigliere deceduto.
- Nomina dei sindaci e supplenti uscenti di ufficio.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che a senso dello statuto avranno depositato alla Cassa della Società quattro azioni, dieci giorni prima di quello per la medesima indetto.

Mondovì-Breo, 2 marzo 1887.

4661 Il Direttore della Banca di Mondovì: CATUFI.

Municipio di Castellammare di Stabia

Avviso d'asta.

Dopo diversi sperimenti d'asta riusciti deserti, ed in seguito ad altre modifiche apportate dal Consiglio comunale, il progetto dei lavori del basolato al Corso Vittorio Emanuele, dalla casa Amato alla piazza Ferrovia, con le traverse annesse, elaborato dagli ingegneri Vitelli cav. Giuseppe e Maglio cav. Pasquale, è stato aumentato alla cifra di lire sessantottomila duecentoquarantaquattro e centesimi cinquanta.

Si diffida quindi il pubblico che nel mattino di lunedì ventuno andante, innanzi al sindaco o chi per lui, in questa Casa comunale, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo la subasta a termini ordinarii e ad estinzione di candela vergine, giusta autorizzazione avuta dei lavori suddetti a base del progetto surriferito ammontante a lire 68,244 50, e con le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885; ben vero che l'ammontare dei lavori sarà pagato in cinque rate uguali annuali con l'interesse a scalare del cinque per cento sulle ultime quattro rate.

I concorrenti all'asta dovranno dimostrare con documenti, essere esperti ed idonei appaltatori di simili opere, e dovranno depositare nelle mani del presidente lire seimilaottocentoventiquattro come cauzione e lire mille per le spese salvo conteggio finale.

Tanto il progetto d'arte che il relativo capitolato d'appalto ed altri documenti, trovansi depositati nella segreteria del comune per essere visibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine utile a presentare offerte del ventesimo di ribasso scade col giorno di mercoledì sei del prossimo aprile, alle ore 12 meridiane.

Dal Municipio di Castellammare di Stabia, 4 marzo 1887.

4653 Il Segretario capo: Cav. MILONE.

Banca dell'Associazione Agraria di Cerignola

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 300,000.*

I signori azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria, nella sala del palazzo municipale, pel giorno di domenica 20 marzo andante, alle ore tre pomeridiane, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Rendiconto dell'esercizio 1886 e relazione dei sindaci.
2. Nomina di cinque consiglieri in surrogazione dei signori.
   1. Cannone Giuseppe
   2. Manfredi Pasquale } uscienti di carica.
   3. Pavoncelli Federico
   4. Fiordelisi Filippo
   5. Tozzi Federico, dimissionario;
3. Nomina dei sindaci effettivi e dei supplenti.

Nel caso che occorresse una seconda convocazione, essa avrà luogo nella successiva domenica 27 di detto mese, alla medesima ora.

Cerignola, 2 marzo 1887.

4535 Il Presidente: E. CONTI.

SOCIETÀ ANONIMA per locali adiacenti alla Borsa di Bologna

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 27 marzo 1887, ad un'ora pomeridiana, nella residenza della Società, in Bologna, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1886;
4. Nomina di due consiglieri, tre sindaci effettivi e due supplenti.

Nel caso di mancanza di numero legale i soci rimangono fino da ora convocati pel giorno 31 marzo, ad un'ora pomeridiana.

Per il Presidente: A. ZABBAN.

4668 Il Segretario: G. FRANCHI.

Municipio di Reggio nell'Emilia

AVVISO.

Nella prima estrazione dei titoli del Prestito Municipale 1885, eseguita, colle formalità prescritte, nel dì 31 gennaio p. p., uscirono dall'urna i numeri dei seguenti

Titoli da lire 1000

10 11 36 42 112 113 284 327 336 360
365 369 391 590 600 612 627 651 736 814

Titoli da lire 500

38 155 159 160 225 231 286 313

Titoli da lire 200

7 10 20 137 151 187 195 199 269 295

Il valore nominale dei titoli, che portano i suindicati numeri, sarà pagato da questa Tesoreria comunale agli esibitori dei medesimi, nel dì 31 marzo prossimo, assieme al dietim dei frutti relativi.

I titoli che saranno presentati alla Tesoreria pel pagamento, dovranno essere corredati di tutte le cedole pei frutti, posteriori a quella scaduta il 31 dicembre prossimo passato.

I titoli resteranno infruttiferi dal giorno stabilito per l'estinzione, a' termini dell'art. IX delle condizioni del Prestito.

Reggio nell'Emilia, dal Palazzo di Città, li 2 febbraio 1887.

Il Sindaco: C. MORANDI.

4664 Il Segretario generale: C. FERRARI.

Banca Popolare Cooperativa di Muro-Lucano

L'assemblea ordinaria degli azionisti a norma dell'art. 42 dello statuto sociale e 154 Codice di commercio, è convocata pel giorno 25 marzo, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministrazione per l'esercizio 1886.
2. Rapporto dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio.
4. Nomina di cinque amministratori (statuto 51.
5. Facoltà agli azionisti di acquistare fino al numero di cento azioni.

Pel Direttore assente

4669 Il Consigliere delegato: PASQUALE PAGLIUCO.

PICCOLA CASSA DI RISPARMIO
e credito pei lavoratori in Zola Predosa

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 1200.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 20 corrente marzo, alle ore due pomeridiane, nella scuola comunale maschile di capoluogo in Zola Predosa, per trattare i seguenti oggetti:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1886.
2. Elezione per surrogazione di consiglieri che escono d'ufficio.
3. Elezione del Comitato dei sindaci.

Qualora l'assemblea di prima convocazione non fosse valida per mancanza di numero, quella di seconda convocazione sarà tenuta il giorno di domenica 27 corrente marzo, nell'ora e nel luogo indicati.

Zola Predosa, 3 marzo 1887.

Il Consigliere Presidente: CARLO SOCINI.

4639 Il Consigliere Segretario: CAVARA CELSO.

Magazzino Cooperativo di Legnami
per la fabbricazione dei Mobili in Cantù

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

AVVISO.

Gli azionisti del Magazzino Cooperativo di Cantù sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 20 corrente mese, ad un'ora pom., nella sala del Teatro, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e proposta del dividendo;
4. Determinare il numero delle azioni da accordarsi ai soci nell'anno 1887-88 e relativo valore;
5. Nomina del presidente, del vicepresidente, di cinque consiglieri, tre sindaci effettivi e due supplenti, tre probiviri.

In mancanza del numero legale dei soci avverrà la seconda convocazione il giorno 27 stesso mese, ad un'ora pom., nella quale saranno valide le deliberazioni prese qualunque sia il numero degli intervenuti.

Cantù, 1° marzo 1887.

4637 Il Presidente: MARELLI LUIGI.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti

SEDE IN BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato lire 1,200,000

Assemblea generale ordinaria.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, gli azionisti della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea ordinaria nel giorno 20 marzo corrente, alle ore 1 pom., nel locale della Banca, via Venti Settembre n. 21.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886 e deliberazioni relative;
3. Nomina di sei consiglieri ed un supplente;
4. Elezione di tre sindaci e due supplenti.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il 10 marzo 1887:

in Bergamo, presso la sede della Banca stessa;

a Milano, presso la spettabilissima Banca Generale, sede di Milano.

Bergamo, il 1° marzo 1887.

4626 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Padova — Municipio di Legnaro

Avviso per miglioria d'incanto.

Venne ieri aggiudicato in via provvisoria, al signor Bonetti Alessandro, lo appalto per la fornitura della ghiaia ed altri mezzi occorrenti alla manutenzione di queste strade comunali durante il novennio 1887-1895 di cui l'avviso d'asta 31 gennaio p. d., n. 140, verso il corrispettivo di annue lire 4252 42, cioè col ribasso del 16 per cento sul dato peritale di lire 5062 40.

Coloro che intendessero produrre offerta di miglioria non inferiore al 5 per cento di detto corrispettivo dovranno prestarvisi prima del battere delle ore 12 merid. del giorno 22 marzo corrente.

Le offerte in carta bollata da lira 1 si consegneranno alla segreteria municipale munite del deposito e certificati prescritti da detto avviso d'asta.

Legnaro, il 1° marzo 1887.

643 Il Sindaco ff.: F. FOLCO LEONARDI ZAMBELLI.

P. G. N. 14105.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — Fornitura di pietrisco siliceo.

Stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di martedì 8 marzo corrente, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per fornitura di pietrisco siliceo nelle seguenti località:

a) Strada Ardeatina, metri cubi 2050, per l'ammontare lordo di lire 10,000;
b) Strada delle Mura alla sinistra del Tevere, metri cubi 2500, per l'ammontare lordo di lire 22,800;
c) Strada Prenestina metri cubi 3250, per l'ammontare lordo di lire 30,000;
d) Strada Tuscolana metri cubi 3200, per l'ammontare lordo di lire 25,000.

Le norme da osservarsi sono:

1. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela a forma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire la fede di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciata dal sindaco del luogo ove eglino risiedono, e la fede dell'eseguito deposito nella Cassa comunale di lire 500 pel primo lotto, di lire 1140 pel secondo, di lire 1500 pel terzo e di lire 1250 pel quarto.

3. I suddetti depositi provvisori verranno concambiati dai deliberatari definitivi in lire 1000 pel primo lotto, in lire 2280 pel secondo, in lire 3000 pel terzo ed in lire 2500 pel quarto. I deliberatari stessi verseranno presso la segreteria generale lire 200 pel primo lotto; lire 450 pel secondo; lire 600 pel terzo e lire 300 pel quarto, ammontare presunto delle spese di contratto, comprese quelle d'asta, che saranno ad intero loro carico.

4. Ciascun deliberatario definitivo dovrà somministrare il pietrisco nel termine di mesi tre, sotto pena di lire 20 per ogni giorno di ritardo.

5. Fino alle ore 11 antimeridiane di martedì, 15 marzo corr., potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo dei prezzi di provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. I contratti dovranno essere stipulati entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che i deliberatari non si rendessero all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto loro carico, rischio e responsabilità.

I capitolati da servire di base a dette imprese sono visibili in questa Segreteria Generale, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 2 marzo 1887.

4632 Il Segretario generale: A. VALLE.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

Avviso di nuovo incanto e definitivo deliberamento per la vendita dell'area di circa m. q. 900, destinata alla fabbricazione, compresa nel perimetro d'ingrandimento della città, in riva al mare, attualmente occupata dal bastione detto di San Giulio.

Ottenutosi, coll'esperimento del ventesimo, il prezzo di lire sette e centesimi sessantasei e mezzo (7 66 5) al m. q. per la vendita dell'area di che sopra.

Si rende noto:

Che martedì 8 corrente, alle ore 12 merid., in questa civica residenza e nella solita sala degli incanti si terrà, avanti il signor sindaco, o suo delegato, un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per deliberare definitivamente l'area suddetta.

Sono richiamate tutte le condizioni di che all'avviso d'asta 17 febbraio u. s. con dichiarazione però che vale una sola e qualunque offerta per far nascere l'aggiudicazione definitiva

Dalla Segreteria comunale, Civitavecchia, 1° marzo 1887.

4589 Il Segretario capo: CECCARELLI.

Società Cooperativa fra Muratori, Birocciai e Mestieri affini
IN CASTEL S. PIETRO DELL'EMILIA

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato

Capitale sottoscritto lire 1030 — Capitale versato lire 309.

PRIMA CONVOCAZIONE.

Domenica 20 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel Teatro Comunale, sono convocati i soci azionisti in adunanza generale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di modificazioni allo statuto sociale;
2. Elezione del Consiglio direttivo, della Commissione tecnica, del Comitato degli arbitri e dei sindaci.

Dalla Residenza sociale, il 1° marzo 1887.

4638 Per il Presidente: VARANI FEDERICO.

OPERA PIA SCILLITANI

AVVISO D'ASTA

La Commissione amministrativa dell'Opera Pia Scillitani deve far costruire l'edifizio da servire per gl'istituti indicati nello statuto organico della stessa Pia Opera, dello ammontare di lire 198,141 57, giusta il progetto superiormente approvato:

L'opera sarà appaltata col mezzo dell'asta pubblica, ad estinzione di candela vergine ed a norma di tutte le altre formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074.

Il ribasso non potrà essere inferiore all'uno per cento sul prezzo d'appalto, e sarà applicabile a tutti i lavori.

Il primo incanto avrà luogo su questo Municipio nel giorno 23 corrente, alle ore 12 meridiane, innanzi al presidente della cennata Commissione, assistito da componenti la stessa.

Per l'ammissione all'asta occorrono:

a) Un certificato di moralità di data recente, rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio del concorrente;

b) Un attestato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere direttore del Genio civile o di ufficio tecnico provinciale, vistato dal Prefetto o sotto-Prefetto, con cui si assicuri avere l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere in sua vece o sotto la sua responsabilità i lavori, la capacità e le cognizioni necessarie per l'eseguimento dell'opera.

c) la bolletta comprovante il deposito di lire 10,000, fatto presso il Cassiere della Pia opera, da servire come cauzione provvisoria; siffatto deposito potrà farsi in contanti, od in rendita pubblica italiana al portatore da valutarsi secondo il corso di borsa del giorno in cui avrà luogo lo incanto.

La cauzione definitiva è fissata a lire 20,000.

I lavori devono essere compiuti nel termine di anni due dal giorno della regolare consegna.

Il progetto d'arte, estimativo, capitolato d'oneri, e tutti gli altri atti inerenti all'appalto, sono depositati nella segreteria della Pia Opera, ostensibili a chicches ia dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno fino al 22 corrente.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione — avendo luogo il detto incanto — scadrà col giorno 7 aprile.

Le spese dell'incanto, contrattuali, di carta bollata, di registro ed altre, saranno a carico dell'aggiudicatario, e perciò ciascun concorrente dovrà anticipare lire 2000, salvo conto finale.

Foggia, 1° marzo 1887.

Il Prosindaco Presidente della Commissione
M. BUONTEMPO.

4677. Il Segretario: A. GRANATA.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Industriale e Commerciale

SEDE IN ROMA

Capitale lire 6,000,000 tutto versato.

Gli azionisti della Banca Industriale e Commerciale sono convocati all'assemblea generale ordinaria e straordinaria che avrà luogo nella sede della Banca il giorno 28 marzo 1887 alle ore 10 1[2 antim. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio e relativo dividendo.
3. Correzione dell'art. 33 dello statuto sociale.
4. Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione di aumentare il capitale sociale sino a dodici milioni di lire italiane in conformità degli articoli 5 e 47 dello statuto.
5. Nomina dei sindaci.

NB. Per potere intervenire all'assemblea è necessario uniformarsi all'articolo 29 dello statuto.

Roma, 2 marzo 1887.

4600 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

Vendita di 5034 piante sughero del bosco comunale di Orune.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore dieci antimeridiane del giorno diciannove del corrente mese di marzo, nell'ufficio della Sottoprefettura di Nuoro, avanti il signor sottoprefetto o chi per esso, e coll'intervento di un legale rappresentante del comune, si procederà, nell'interesse dell'Amministrazione comunale di Orune, alla vendita ad asta pubblica di cinquemilatrentaquattro piante quercia sughero esistenti nel bosco comunale di Orune.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della candela vergine, ed in conformità alle prescrizioni del vigente regolamento di Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885. n. 3074.

L'asta sarà aperta sul prezzo di base di lire centocinquemila, ed ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 100.

Per essere ammessi all'asta, e per garanzia della medesima i concorrenti dovranno eseguire o a mani del presidente dell'asta, o presso la Cassa di risparmio di Sassari, o presso la Banca Agricola Sarda, sede di Nuoro, un deposito di lire diecimila cinquecento a titolo di cauzione provvisoria, dalla quale somma saranno prelevate le spese occorrenti.

Il taglio e lo sgombro di ogni materiale del bosco dovrà essere compiuto entro tutto l'anno 1888.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà a cura del deliberatario effettuarsi presso la Cassa di risparmio di Sassari in tre rate eguali, la 1ª all'atto della stipulazione del contratto, la 2ª a 10 giorni dalla data della 1ª, la 3ª a 10 giorni dalla data della 2ª, ed in ogni caso prima che si ponga mano al taglio.

Il contratto dovrà stipularsi entro quindici giorni dalla data dell'aggiudicazione.

La cauzione definitiva sarà di lire 25 mila in contanti o in titoli del Debito Pubblico, o se in beni stabili liberi di ogni gravame, del valore di lire 50 mila, con che se trattasi di beni urbani essi siano assicurati contro gl'incendi da una delle più accreditate Società italiane.

Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà col 29 marzo.

La vendita è vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, visibile a chiunque presso l'ufficio di Sottoprefettura durante l'orario d'ufficio.

Le spese tutte indicate dal capitolato sono a carico dell'aggiudicatario.

Nuoro, 1° marzo 1887.

4644 Il Segretario della Sottoprefettura: G. PERA.

AVVISO.

L'Assemblea generale dei soci azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Corleto Perticara, provincia di Potenza, è convocata nel giorno 20 marzo 1887; e qualora nel detto giorno i soci intervenuti non sieno in numero legale, la seconda convocazione sarà legale per qualunque numero di Soci nella domenica successiva 27 detto mese. Gli oggetti a trattarsi sono:

1. Discutere, approvare o modificare il bilancio, sentita la relazione dei Sindaci.
2. Surrogare gli Amministratori che decadono d'ufficio.
3. Surrogare i Sindaci.
4. Acquistare lire 200 di rendita per la cauzione del servizio di rappresentanza sul Banco di Napoli.
5. Modificare gl'interessi passivi.
6. Istituirsi il servizio degli assegni.
7. Elevare la cambiale a lire 2000.

Dalla Banca Popolare Cooperativa di Corleto Perticara, 28 febbraio 1887.

Pel Consiglio d'Amministrazione.

4684 Il vice Presidente: GENNARO PIZZICORO.

AVVISO.

Gli azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Empoli sono convocati in adunanza generale a ore 9 ant. del 20 corrente, nel locale di proprietà comunale, posto in via de' Neri, n. 16, per l'approvazione della gestione al 31 dicembre 1886 e la nomina delle cariche sociali.

Qualora manchi il numero legale, sono convocati per la successiva domenica 27 corrente, nel medesimo locale.

Visto — Il Presidente: G. CASUCCINI.

4636 Il Segretario: G. LAMI.

AVVISO.

L'assemblea della Società Anonima Cooperativa col titolo: « Associazione Operaia - Cooperazione e mutuo soccorso in Piedimonte d'Alife », è convocata pel mattino di domenica 20 marzo, alle ore 8, nel locale di S. Domenico, ed in mancanza di numero legale è rimandata alla domenica seguente senza ulteriore avviso.

Ordine del giorno:

1. Resoconto dell'anno 1886 e relazione dei revisori nominati dal Consiglio;
2. Modifiche allo statuto;
3. Nomina del presidente, vicepresidente, consiglieri e presidi di sezione.

Piedimonte d'Alife, 1° marzo 1887.

Il Presidente: A. GAETANI.

NB. Per deliberazione del Consiglio non saranno ammessi al voto i soci che non giustificheranno colla presentazione del libretto di aver pagato le quote mensili sino a tutto dicembre 1886. 4594

PREFETTURA DI SALERNO

MANIFESTO di rettifica al precedente avviso n. 6, del 12 febbraio prossimo scorso, relativo alla seguita aggiudicazione dell'appalto dei lavori di riordinamento dell'infimo tronco del torrente Lavinaio nell'Agro Nocerino, aggiudicato il 18 detto mese di febbraio per la somma di lire 53,976 60:

Si avverte che il montare del deposito indicato, per errore tipografico, nella cifra di lire **1000** per la richiesta cauzione provvisoria, dev'essere invece di lire **3000**, eguale a quello già indicato nel primo manifesto del 25 gennaio p. s., relativo al suddetto appalto.

Salerno, 1° marzo 1887.

4636 Il Segretario delegato: CASSOLA.

Deputazione Provinciale di Sassari

Avviso d'Asta

per l'appalto della costruzione del secondo tronco della strada provinciale di 2ª categoria, denominata del Taloro, scorrente dall'abitato d'Olzai al confine della provincia sul rio omonimo, della lunghezza di m. 9510.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 marzo prossimo venturo, in questo ufficio, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale. o ad un suo delegato, si procederà al primo incanto, col metodo delle schede segrete per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada suddetta.

Chiunque voglia aspirare a tale impresa resta invitato a presentare a quest'ufficio, nel giorno ed ora suindicati, le proprie offerte di ribasso di un tanto per cento sul montare delle opere da appaltarsi, che vennero calcolate in lire 179,173 29.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lire 1 20, e saranno ben determinate, e precise, non generiche, nè condizionate, o riferentisi ad altre offerte.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, semprechè siasi raggiunto il *minimum* del ribasso fissato dall'Amministrazione, e sotto l'osservanza del capitolato generale pei lavori di conto dello Stato e dei capitoli speciali inerenti all'appalto.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, e dovranno inoltre essere benevisi all'Amministrazione appaltante.

Sarà obbligo di ciascuno dei concorrenti di depositare presso quest'ufficio la somma di lire 5000, in biglietti di Stato, della Banca Nazionale, o numerario, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e all'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 16,000, in numerario, biglietti di Stato, obbligazioni dei prestiti della provincia al valor nominale, od in cartelle del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, al corso di Borsa.

L'imprenditore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovrà proseguirli colla opportuna regolarità ed attività onde siano totalmente ultimati nel termine di anni due dalla data della consegna.

Per tutti i rapporti che l'Amministrazione può avere coll'impresa, il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio legale in Sassari.

I pagamenti in acconto saranno fatti in rate bimestrali di lire 9000 00 ciascuna, a misura dell'avanzamento dei lavori e colle ritenute solite.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo che risulterà dal primo deliberamento è stabilito per il 29 dello stesso mese di marzo alle ore 12 meridiane.

La riduzione dei termini è stata autorizzata con decreto prefettizio.

Le spese tutte d'incanti, contratto, copie, carta bollata ecc. sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, 27 febbraio 1887.

D'ordine della Deputazione Provinciale.

4582 Il Segretario Capo: MARINELLI.

Provincia di Genova - Circondario di Chiavari

Comune di Santa Margherita Ligure

Essendosi oggi proceduto in questo ufficio comunale ai pubblici incanti per l'appalto dei dazi governativi, addizionali e comunali pel quadriennio 1887-1890, di cui nel relativo avviso d'asta del 18 febbraio 1887, si rende noto che l'appalto stesso venne provvisoriamente aggiudicato per l'annua somma di lire sessantamila (60,000), e che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo scadrà a mezzogiorno del giorno otto marzo 1887.

Santa Margherita Ligure, 28 febbraio 1887.

4596 Il Segretario comunale: GANDOLFO PERSEO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

CITTÀ DI VETRALLA

Avviso di vigesima per appalto dei lavori di fognatura.

Con verbale di oggi l'appalto dei lavori di fognatura, di cui nell'avviso d'asta in data 11 volgente, fu provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Felli Ippolito per il prezzo di lire 12,464 49.

Dovendosi ora esperimentare la miglioria di vigesima,

Si rende noto

che fino alle ore dodici meridiane del giorno 16 marzo prossimo venturo si riceveranno, in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, le offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo del prezzo suindicato, ferme nel resto tutte le altre condizioni descritte nel primo avviso d'asta.

Vetralla, li 28 febbraio 1887.

Il Sindaco
4615 GIO. ANTONIO TIRASACCHI.

29ª Estrazione

fatta oggi in seduta pubblica dalla Deputazione provinciale di numero 29 Obbligazioni del prestito provinciale del 1871, sortite nell'ordine seguente:

1° 441	7° 3826	13° 3461	19° 1394	25° 2442
2° 1782	8° 2029	14° 2879	20° 1780	26° 3398
3° 3668	9° 1502	15° 1582	21° 3839	27° 5239
4° 4222	10° 2589	16° 2048	22° 473	28° 2039
5° 406	11° 2267	17° 1491	23° 3595	29° 3904
6° 4466	12° 3331	18° 4331	24° 4520	

NB. I pagamenti dal 1° aprile p. v.

Modena 1° marzo 1887.

4630 Per il Segretario capo: C. MONTANI.

Banca Popolare Cooperativa in Castel-Franco dell'Emilia

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in seduta ordinaria di prima convocazione, domenica 27 marzo corrente, ad ore 10 ant. nella sala comunale, gentilmente concessa, per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno.

In caso di mancanza di numero legale, la seconda convocazione, che sarà tenuta con qualunque numero, avverrà domenica 3 aprile prossimo nel medesimo luogo ed ora.

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1886 e relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Modificazione agli articoli 9 e 71 dello statuto.
4. Rettificazione dell'art. 45 dello statuto.
5. Elezione di due consiglieri scaduti e del Comitato dei sindaci,
6. Elezione del Comitato dei probiviri.

Castel-Franco, 1° marzo 1887.

Il Presidente: FRANCESCO dott. marchese RUSCONI.

Il Segretario: GIUSEPPE CARAMELLI.

Le urne per le elezioni delle cariche sociali saranno aperte dalle ore 10 ant. all'ora una pom. per comodo dei soci. 4640

BANCA DEL POPOLO DI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

AVVISO.

Gli azionisti della Banca del Popolo di Venezia, S. A. C., sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno 27 marzo 1887, alle ore 11 ant., nel locale della Borsa, gentilmente concesso, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

a) Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
b) Approvazione del bilancio 1886;
c) Nomina di 6 consiglieri d'amministrazione, cioè: 5 uscenti per compiuto biennio, 1 in sostituzione del cav. Rinaldi, rinunziante;
d) Nomina di 3 sindaci uscenti per compiuto biennio, e di un sindaco supplente.

A sensi dell'art. 57 dello statuto, si prevengono gli azionisti che dal giorno 15 marzo p. v. saranno messi a loro disposizione nell'ufficio della Banca, per la ispezione, la relazione dei sindaci ed il bilancio.

Venezia, 1° marzo 1887.

Il Presidente: ANTONIO DAL CERÈ.

4628 Il Segretario: AVV. EDOARDO TROMBINI.

DIREZIONE TERRITORIALE
N. 19.

di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta.

per l'appalto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del X° Corpo d'Armata (Napoli) Divisioni militari di Napoli e Salerno.

Si notifica che nel giorno 24 del corr. mese di marzo 1887, alle ore 2 pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a'Catinari, numero 117, piano 2°), avanti al signor direttore, nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, per l'Amministrazione e la Contabilità generale dello Stato, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del X° Corpo d'Armata (Napoli) comprendente le Divisioni Militari di Napoli Salerno.

L'impresa avrà la durata di un novennio, dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896.

L'impresa stessa sarà retta dai capitoli d'oneri per il servizio del casermaggio militare e del combustibile (edizione 1886) e relative varianti, e dai capitoli speciali per questo appalto, in data 27 febbraio 1887, che faranno poi parte integrale del contratto e che sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il servizio della fornitura si può calcolare, salvo circostanze imprevedute, in ragione di lire 370,000 (trecentosettantamila) annue.

Prezzi d'incanto.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sottosegnati, ai quali dovrà essere fatto dagli offerenti un ribasso unico e complessivo.

Per ogni giornata di letto da truppa con materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 040.

Per ogni giornata di letto da truppa senza materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 035.

Per ogni giornata di letto da ospedale con materasso (compresa la paglia), lire 0 090.

Per ogni giornata di letto da ospedale senza materasso (compresa la paglia), lire 0 080.

Per ogni giornata di letto da ufficiale (comprese le foglie), lire 0 135.

Per ogni giornata di cappotto da sentinella in distribuzione, lire 0 030.

Per ogni giornata di mobilio per corpi di guardia da ufficiali, lire 0 150.

Per ogni giornata del mobilio ora detto quando è proprietà del fornitore, lire 0 200.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi di corpo di guardia con sola truppa, lire 0 050.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia ai quali, oltre le secchie, vengono somministrati gli utensili da pozzo, lire 0 100.

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo, lire 0 150.

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi, lire 0 100.

Per ogni giornata di mobilio per camera da ufficiale (compreso il letto), lire 0 200.

Per ogni giornata di fodera da pagliariccio distribuita isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di fusto-branda e relativo porta materasso, tutto compreso, distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di materasso distribuito isolatamente, lire 0 015.

Per ogni giornata di lenzuolo distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di capezzale distribuito isolatamente, lire 0 002.

Per ogni giornata di 2° coperta e di coperta d'estate, lire 0 010.

Per ogni giornata di coperta di lana distribuita isolatamente, lire 0 020.

Per ogni liscivamento straordinario di lenzuolo, di fodera di paglieriecio, di fodera di materasso e di porta materasso ordinato dall'Amministrazione escluso il letto da ospedale), lire 0 050.

Per ogni liscivamento straordinario di capezzale ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 010.

Per ogni spurgatura di coperta di lana ordinata dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 200.

Per ogni giornata di lenzuola per bagni a doccia e lavacri in quartiere, lire 0 010.

Per ogni giornata di lenzuolo per bagnature estive, lire 0 005.

Per spurgatura di ogni chilogramma di lana ordinata dall'Amministrazione (compresa l'indennità per il rifacimento dell'oggetto imbottito), lire 0 050.

Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 020.

Per ogni giornata di lampione a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 030.

Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 006.

Per ogni giornata di una panca da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 002.

Per manutenzione o distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno, e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna, lire 0 030.

Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante nei processi verbali di consegna, lire 0 020.

Per ogni miriagramma di paglia straordinaria, lire 0 500.
Idem di legna, lire 0 320.
Idem di fascine, lire 0 320.
Idem di coke, lire 0 550.
Idem di carbone vegetale, lire 0 850.
Idem di brace o carbonella, lire 0 650.
Per ogni chilogramma di candele stearíche, lire 2 400.
Per ogni litro d'olio d'oliva, lire 1 300.
Idem di petrolio, lire 0 700.

Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per cento sui prezzi di base dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che, nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavola del sig. Presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno rimettere una ricevuta comprovante di aver depositato in una Tesoreria provinciale del Regno, secondo le disposizioni vigenti, la somma stabilita dal Ministero della Guerra a cauzione provvisoria di lire duecentomila in numerario od in titoli del Debito pubblico al portatore, o come tali considerati dallo Stato, ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

La cauzione definitiva dell'Impresa sarà poi ragguagliata al 25 per cento dell'ammontare della dotazione in materiale che le verrà data.

Tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva devono essere versate nella Cassa Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di finanza per conto dell'Amministrazione della Cassa medesima, secondo le disposizioni vigenti. Però nella cauzione definitiva i titoli già depositati per la cauzione provvisoria saranno ragguagliati al valore di Borsa del giorno in cui viene stabilita la definitiva.

La stessa cauzione definitiva sarà aumentata o diminuita in proporzione quando per aumenti o diminuzioni del materiale il valore del medesimo subisca una variazione non inferiore a lire 50,000.

Per i complementi ed i supplementi di cauzione il Ministero della Guerra, a senso dell'art. 60 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, si riserva la facoltà di autorizzare che siano prestati anche con ipoteca su beni stabili liberi da ogni altro vincolo.

E' dispensato dal presentare il deposito provvisorio l'attuale titolare cessante della fornitura del casermaggio del lotto di Napoli, purchè contemporaneamente alla sua offerta, ed a parte, consegni, a chi presiede l'asta, un atto autenticato da pubblico Notaio con cui si obblighi, nel caso che rimanga definitivo aggiudicatario, di depositare nei modi stabiliti ed entro otto giorni la somma fissata per la cauzione provvissoria.

L'aggiudicatario dovrà inoltre presentare un fideiussore solidale il quale lo sostituisca nel più ampio e valido modo in tutti gli obblighi derivanti dal contratto, secondo è stabilito dal titolo XXI del Codice civile del Regno, con espressa rinunzia per parte di questi ai diritti portati dagli articoli 1907 e 1928 del Codice stesso e che abbia inoltre il suo domicilio nella giurisdizione della Corte d'appello in cui deve prestare sicurtà.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, la quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto

di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel foglio periodico della Prefettura, di registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 4 marzo 1887.

Per detta Direzione
4648 *Il Capitano Commissario*: ROGGERO.

CITTÀ DI GENZANO DI ROMA

Unico avviso d'asta a termini abbreviati per l'appalto dei lavori di restauro e modificazioni al palazzo comunale previsti nella somma di lire 16,500 08.

In omaggio al deliberato consigliare 1° febbraio p. p., debitamente vistato dalla R. Prefettura li 11 detto, n. 5264, div. 3ª *bis*,

Si rende noto:

Che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 9 corrente (attesa l'abbreviazione dei termini) sarà tenuta in questa civica residenza, innanzi il sindaco, o chi per esso, un'asta pubblica a licitazione privata per deliberare l'appalto suddetto.

L'appalto sarà tenuto colle formalità stabilite dal vigente regolamento sulla contabilità dello Stato.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se non presenta un certificato di persona dell'arte in data non anteriore a 6 mesi che provi della sua idoneità all'appalto cui concorre, e non provi di avere effettuato presso l'esattore comunale la somma di lire 1500 a garanzia dell'appalto e di lire 300 a garanzia degli atti d'asta.

Potrà tuttavia supplirsi al deposito di lire 1500 con una idonea e solidale fidejussione.

L'aggiudicazione (che sarà definitiva) avrà luogo quand'anche vi sia offerta di un sol concorrente a favore di colui che presenterà il maggior ribasso percentuale sui prezzi unitari fissati nella tariffa annessa al capitolato d'appalto, ostensibile a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Il termine prefisso al compimento dei lavori è di giorni 90 naturali consecutivi da quello dalla consegna.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese relative all'appalto, niuna esclusa od eccettuata.

Dalla Segreteria comunale, li 2 marzo 1887.

4619 Il Segretario: G. BIANCHINI.

SOCIETÀ COOPERATIVA ANONIMA
fra Commessi ed Impiegati di Commercio — Torino

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 26 marzo 1887, alle ore 8 30 pom., nella sede sociale, via Barbaroux, num. 37, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Processo verbale della precedente assemblea.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
3. Bilancio consuntivo esercizio 1886.
4. Conferimento d'un diploma di benemerenza.
5. Nomina degli amministratori e dei sindaci.

Qualora detta assemblea non riuscisse valida per mancanza del numero legale, quella di seconda convocazione è fin d'ora indetta per il 29 marzo 1887 all'istess'ora e col medesimo Ordine del giorno, e sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

4625 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

N. 32.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 22 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Venezia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un tratto di banchina nel Bacino della stazione ferroviaria marittima di Venezia, per la presunta somma di lire 1,016,840, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 marzo 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Venezia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi quaranta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 50,000 ed in lire 100,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 febbraio 1887.

4563 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Banca Popolare Cooperativa di Castellammare Adriatico

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

Il Consiglio d'amministrazione

AVVISA

Che l'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa Banca avrà luogo il 25 marzo prossimo, alle ore 3 pomeridiane, nella sala del palazzo municipale, gentilmente concessa, ed in mancanza di numero legale in seconda convocazione il dì 27 detto all'ora istessa e nello stesso locale allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto per l'esercizio 1886 — Relazione dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio.
3. Fissazione del soprapprezzo delle azioni.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti in rimpiazzo di quelli scaduti.
5. Rinnovazione del direttore e di tre membri del Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo di quelli scaduti.
6. Approvazione della pianta organica a norma del disposto degli articoli 26 e 36 dello statuto sociale modificato.

Castellammare Adriatico, 28 febbraio 1887.

4597 Il Direttore: MUZII.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'.

Con atto del 20 febbraio 1887, registrato il 23 successivo al reg. 17, sez. 1ª, n. 9511 Atti privati, con lire 12, ricevitore Baracchi, depositato per gli effetti di legge presso la cancelleria del Tribunale di commercio di Roma, si è sciolta la società Canzini, Fueter e C.i, costituita con atto del 30 dicembre 1882, registrato il 19 gennaio 1883, ed il signor Tommaso Canzini, col consenso di tutti i soci, si è incaricato dell'ufficio di stralciario, assumendo tutte le obbligazioni e tutti i doveri conformi al detto ufficio, a termini di legge.

Roma, 28 febbraio 1887.

Presentato addì 28 febbraio 1887, ed inscritto al n. 58 del reg. d'ordine, al n. 38 del reg. trascrizioni al n. 1|1887 del registro Società, volume 1°, elenco n. 38.

Roma, lì 2 marzo 1887.

Il canc. del Trib. di Comm.
4660. L. CENNI.

ESTRATTO D'ISTANZA
per nomina di perito.

L'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata dalla R. Avvocatura Generale Erariale, ha fatto istanza all'ill.mo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, per la nomina di un perito che proceda alla stima dei seguenti fondi, da espropriarsi ai signori Gasperini Agnese, vedova di Angelo Mostarda e Giovanni, Francesco, Antonio, Giuseppe, Giosafat, Innocenzo Mostarda in Piccinni, Lucia Mostarda in De Luca e Maria Nicola, Mostarda in Narducci del fu Angelo Mostarda, tutti domiciliati in Mazzano Romano.

Fondi da subastarsi.

1. Terreno prativo, contrada Li Prati sezione 1ª, n. 42, are 12 80, confina strada, Principe Del Drago e Giunta Liquidatrice. A. E.

2. Seminativo vignato, contrada Groffara, sez. 1ª, n. 122, 123, ett. 1 06 90, confina Stradella, De Angelis fratelli, Colapietro Agostino e Giuseppe Valeriani e Petrucci.

3. Vigna con canneto pascolivo, contrada Grossara, sez. 1ª, n. 150, 151, 152 are 44 20, confina Stradella, Casaletti Marianna, Giulianelli Mari e De Maris Nicola.

4. Pascolivo, contrada Cretoli, sez. 1ª, n. 171, are 17 40, confina stradello. Cesaroni Giovanni, Giulianelli Domenico, Sati Anacleto ed altri.

5. Seminativo e bosco ceduo Li Sorbi, sez. 1ª, nn. 307, 308, 714, ettari 2 39 200, confina strada, Mostarda Giovanni, Del Drago principe.

6. Seminativo, Cavolo Zoppo, sez. 1ª, n. 493, are 16 80, confina strada, Atanasi Latelli, Pandolfi Giovanni, Pizzuti eredi fu Giuseppe.

7. Seminativo, Monte Palombo, sezione 1ª, n. 596, 597, 598, ettari 8 18 500, confina strada da tre lati, arcipretura di Mazzano e Albani Don Stefano.

8. Seminativo Montefalcone, sez. 1ª, n. 792, are 5 70, confina strada, principe Del Drago, De Angelis fratelli.

9. Seminativo vigna e canneto, vocabolo Vignacce, sez. 2ª, nn. 36, 37, 38, 39 e 40, ettari 1 17 30, confina strada, Mostarda Giovanni, Atanasi, Mostarda Maddalena, Ranucci Giovanna. L'ultimo numero per il dominio diretto gli altri per il dominio utile.

10. Un vano in Mazzano, uso cascina, vocabolo Montefalcone, sez. 1ª, n. 62, reddito lire 1 87, confina col terreno descritto al precedente n. 8.

11. Un vano come sopra, via Cavolo Zoppo, civico n. 130, sez. 1ª, numero 265|2, rendita lire 13 50, confina Litta Nicola, Agostinelli Giovanni, Agostinelli Maria Luisa.

12. Tre ambienti come sopra, in via dei Tini o Cavolo Zoppo, ai civici numeri 114, 128, 113, sez. 1ª, nn. 266|1, 869|1, rendita lire 40, confina Ranucci Giuliano, Ferranti Innocenzo e Marchetti Maddalena.

13. Cantina via della Fontana, civico n. 251, sez. 1ª, n. 281|1, rendita lire 7 50, confina Ponti Angelo, Cesaroni Pietro e strada.

14. Ambiente via Immondezzaro, civico n. 6, mappa sez. 1ª, num. 358|1, rendita lire 11 25, confina Celsi fratelli, Izzi fratelli e strada.

15. Casamento di 7 vani, via del Salvatore, civici numeri 38, 44, mappa sez. 1ª, numeri 375|2, 376|4, 377|1, rendita lire 61 50, confina con le mura del paese, Izzo Concetta, Moriga, De Angelis e strada.

16. Ambiente uso legnara, in via del Forno, civico n. 21, sez. 1ª, numero 417|1, rendita lire 7 50, confina Cucci Antonio, Ranucci Giovanni, Pizzuti Andrea, ecc., e strada.

17. Ambiente uso legnara, via del Salvatore, civico n. 20, sez. 1ª, numero 385|1, rendita lire 2 25, confina D'Angelo Domenico, Tonni Giuseppe, comune di Mazzano e strada.

Roma, 1° marzo 1887.

AVV. ALFONSO TAMBRONI
4623 procuratore erariale.

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto che con atto privato del primo andante mese entra a far parte della Ditta Fratelli Minutillo di D.co (costituitasi in Roma con legale contratto del 15 novembre 1885) il sig. Graziano Minutillo di D.co, rimanendo quindi la suddetta Ditta composta dai fratelli Giovanni, Sergio e Graziano Minutillo di D.co.

Con l'entrata del nuovo socio il capitale sociale è portato a lire 45,000, immesse in parti eguali dai tre socii.

Il commercio si svolgerà, come per lo passato, sui vini, cereali, olii ed altri prodotti delle Puglie.

La sede della Ditta è in Roma, ed in Bisceglie (provincia di Bari) si è costituita una filiale allo scopo di incettare i generi occorrenti per la sede e pel commercio con le altre piazze d'Italia e dell'estero. Direttore e responsabile di detta filiale è il socio Graziano Minutillo.

Continuerà ad avere la firma sociale il socio Giovanni Minutillo e la durata della Società sarà di anni cinque.

Roma, 19 febbraio 1887.

SERGIO MINUTILLO di D.co.

Presentato addì 19 febbraio 1887 ed iscritto al n. 52 del reg. d'ordine al n. 33 del reg. trascrizioni, ed al numero 73 del registro Società. vol. 1° elenco n. 33.

Roma, lì 20 febbraio 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.
4662. L. CENNI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Catanzaro
Rende noto

Essersi reso vacante nel comune di Tiriolo l'ufficio di notaro.

Ed invita

A mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto ufficio di presentare nel termine di giorni 40 prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento accennato.

Catanzaro, addì 28 febbraio 1887.

Il pres. F. BEVACQUA.
Per il segretario
4642 ROSARIO LAROTTA.

ECC.° TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione, per ogni effetto, la deliberazione presa il 12 decembre 1886 dall'assemblea generale tenuta dalla Società per le Forze Idrauliche ad usi industriali ed agricoli, colla quale veniva modificato lo articolo 12 dello statuto sociale, portandosi da sette a nove il numero dei consiglieri di amministrazione nominabili, essendo tal modificazione stata omologata dall'Ecc.° Tribunale civile di Roma con decreto 15 gennaio 1887.

Roma, 23 febbraio 1887.

FILIPPO DELFINI, notaro.

Presentato addì 23 febbraio 1887, ed inscritto al n. 55 del registro d'ordine, al num. 35 del reg. trascrizioni, ed al n. 35|1884 del registro Società, volume 1°, elenco n. 35°.

Roma, lì 25 febbraio 1887.

Il canc. del Trib. di commercio
4658. L. CENNI.

AVVISO.

Ecc.mo Tribunale di Commercio di Roma.

Si porta a pubblica notizia che lo Ecc.mo Tribunale civile di Roma con decreto 15 gennaio 1887 ha omologato l'emissione della III serie delle azioni nominative della Società per le Forze Idrauliche ad usi industriali ed agricoli, con sede in Roma, ed a seguito della deliberazione consigliare per la emissione di detta serie, 16 ottobre 1886, ha ordinato la trascrizione della deliberazione dell'assemblea 11 marzo 1886 contenuta nel verbale dal sottoscritto in detto giorno.

Roma, lì 19 febbraio 1887.

FILIPPO DELFINI not.

Presentato addì 20 febbraio 1887, ed inscritto al n. 53 del reg. d'ordine, al n. 34 del reg. trascrizioni, ed al n. 35|1884 del reg. Società, volume 1°, elenco n. 34.

Roma, lì 22 febbraio 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.
4659. L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

I signori Polti Giuseppe *quondam* Pietro e Polti Giuseppe *quondam* Lorenzo eredi del fu Polti Carlo, residenti in Padova presso l'avv. Candiani, domandano lo svincolo dal certificato consolidato italiano 5 0|0 iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico per la rendita di it. lire 20 al n. 705481, della cauzione per l'ufficio di conservatore o Tesoriere dell'archivio notarile in Padova dell'ora fu Schinelli Antonio, con avvertenza che coloro che intendono fare opposizione alla domanda debbano produrla alla Cancelleria del Tribunale di Padova entro sei mesi.

4685 AVV. CANDIANI.

AVVISO.

Si annunzia che la Banca Mutua di Roma e Cassa di Risparmio, che ha sede in via del Gambero, n. 30, ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di questa città il bilancio al 31 dicembre 1885, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il 20 andante mese.

Roma, 28 febbraio 1887.

Presentato addì 28 febbraio 1887, ed inscritto al n. 59 del reg. d'ordine al n. 39 del reg. trascrizioni, al n. 63|1883 del reg. società vol. 1°, elenco n. 39.

Roma, il 1° marzo 1887.

Il canc. del trib. di com.
4676. L. CENNI.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione, a termini dell'art. 93 del vigente Codice di commercio, che con atto delli 8 febbraio 1887, rogato dal sottoscritto notaro fra li signori Francesco ed Eugenio Scipioni del fu Andrea, nati a Velletri e domiciliati a Roma, fu costituita una società commerciale in nome collettivo, sotto la ditta Francesco ed Eugenio fratelli Scipioni, con sede in Roma, in via Venti Settembre, n. 35, ed allo scopo di esercitare l'industria delle costruzioni di case, e di altre consimili intraprese tanto per conto proprio quanto in quello dei terzi, nonchè dell'acquisto e vendita di stabili e mobili.

Il capitale sociale versato in numerario dai due soci in porzioni eguali è stato determinato in lire centomila, e potrà essere aumentato sempre a porzioni eguali in seguito ad accordo dei due soci.

Fu stabilito che la detta società ebbe il suo principio col 1° settembre 1885, e sarà duratura pel periodo di anni dieci a terminare col 7 febbraio 1897.

La firma sociale, anche per gli atti eccedenti la semplice amministrazione spetta ai due soci separatamente l'uno dall'altro.

Gli utili e le perdite saranno divisi e sopportate a porzioni eguali fra i soci e saranno ripartiti alla fine di ogni anno.

Roma, li 24 febbraio 1887.

Zerboglio avv. Giuseppe
R. Notaro in Roma, con studio in piazza Montanara, n. 29, piano 2°.

Presentato addì 25 febbraio 1887, ed inscritto al num. 56 del registro d'ordine, al n. 36 del registro trascrizioni, al numero 17 del registro società, vol. 1°, elenco n. 36.

Roma, li 26 febbraio 1887.

Il canc. del Trib. di comm.
4120. L. CENNI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Tortona.

E vacante nel distretto del Consiglio notarile di Tortona un ufficio notarile colla residenza in Sant'Agata Fossili.

Tutti coloro che aspirano a concorrervi dovranno presentare la loro domanda coi documenti a corredo al Consiglio notarile nel termine prescritto dall'articolo 10 della legge sul notariato.

Tortona, 26 febbraio 1887.

Il Presidente: CANTÙ.
4651 Il Segretario: SOVERA.

AVVISO.

Ad istanza di Achille Brizi è stata avanzata istanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che stimi due fondi rustici in territorio di Torrita Tiberina spettanti ad Enrica ed altri Trasi, pignorati con processo in data 21 settembre e 5 ottobre 1886.

Roma, 4 marzo 1887.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI
4647. procuratore.

(1ª *pubblicazione*).
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il R. Tribunale civile di Venezia con sentenza 12 febbraio 1887 pronunciata in camera di Consiglio dichiarò l'assenza di Pietro Poli fu Antonio marinaio, di Chioggia, e ciò dietro istanza prodotta dai suoi fratelli Fortunato. Francesco ed Angelo Poli.

AVV. ALESSANDRO SCRINZI
4667 procuratore.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.